Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **Roma - Giovedì, 11 luglio 1935 - Anno XIII** — **Numero 160**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGE 3 giugno 1935-XIII, n. 1182.
Conversione in legge del R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 333, col quale si provvede alla direzione delle Regie rappresentanze diplomatiche presso Governi esteri che rimanessero prive dei Capi Missione chiamati a funzioni di Governo, e alla situazione di ruolo di questi ultimi . . . . . . Pag. 3470

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1183.
Agevolazioni tributarie per assegnazioni gratuite di case o quartieri di abitazione a famiglie numerose a titolo di premio di natalità . . . . Pag. 3471

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1184.
Provvedimenti a favore della Reale Accademia di Santa Cecilia . . . . Pag. 3471

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1185.
Provvedimenti per la riduzione della tassa di concessione governativa per porto di fucile a favore degli iscritti alle Sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori e degli appartenenti a tutte le organizzazioni giovanili del Regime . . . Pag. 3471

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1186.
Approvazione dell'Accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan, Accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note il 20 luglio 1934, con effetto dallo stesso giorno. . . . . Pag. 3472

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1187.
Approvazione del Trattato fra l'Italia e la Francia, relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935 . . . . Pag. 3474

REGIO DECRETO-LEGGE 20 giugno 1935-XIII, n. 1188.
Disposizioni per il funzionamento dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato . . . . Pag. 3476

REGIO DECRETO 20 giugno 1935-XIII, n. 1189.
Erezione in ente morale dell'Istituzione « Estate Silana », che assume la denominazione di « Ente Turistico Silano », ed approvazione del relativo statuto organico . . . . Pag. 3477

REGIO DECRETO 20 maggio 1935-XIII, n. 1190.
Autorizzazione all'Istituto dei ciechi di Torino ad accettare un legato . . . . Pag. 3478

REGIO DECRETO 27 maggio 1935-XIII, n. 1191.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita dello Spirito Santo, con sede in Marrara (Ferrara) . . . . Pag. 3478

REGIO DECRETO 27 maggio 1935-XIII, n. 1192.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento, in Cittaducale (Rieti). . . . . Pag. 3478

REGIO DECRETO 27 maggio 1935-XIII, n. 1193.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Monache Benedettine di Ostuni (Brindisi) . . Pag. 3478

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 5 luglio 1935-XIII.
Nomina dell'avv. Arturo Lauri a membro del Consiglio della Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità . . Pag. 3479

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1935-XIII.
Sostituzione del liquidatore della Cassa rurale di Villabartolomea (Verona) . . . . Pag. 3479

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1935-XIII.
Revoca dalla carica del sig. Radice Achille, rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano. Pag. 3479

DECRETO MINISTERIALE 2 luglio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Vicenza. Pag. 3479

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1935-XIII.
Sostituzione del commissario governativo per il Consorzio agrario cooperativo di Centuripe (Enna) . . . . . Pag. 3480

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1935-XIII.
Regolamento dei rapporti fra il Comune e la provincia di Trieste . . . . Pag. 3480

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 3480

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero della guerra: R. decreto-legge 13 maggio 1935-XIII, n. 1101, portante aggiunte e varianti alla legge 22 gennaio 1934, n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Pag. 3506

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Media dei cambi e dei titoli . . . . Pag. 3506

25ª Estrazione delle obbligazioni del Debito redimibile 3 % netto di 1ª e 2ª categoria. . . . . Pag. 3506

Ministero delle corporazioni:

Sessantaduesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria emanati in virtù del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1443 . . . . Pag. 3506

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative . . Pag. 3507

CONCORSI

Ministero delle comunicazioni:

Graduatoria di merito relativa al concorso a 80 posti di alunno d'ordine in prova nei ruoli degli Uffici delle Ferrovie dello Stato . . . . Pag. 3510

Graduatoria di merito relativa al concorso a 80 posti di segretario in prova fra ragionieri nei ruoli delle Ferrovie dello Stato . . . . Pag. 3511

Ministero dell'educazione nazionale:

Concorso a posti gratuiti nell'Educandato femminile « San Demetrio » di Zara . . . . Pag. 3511

Concorso a posti gratuiti e semigratuiti negli Istituti di educazione femminile . . . . Pag. 3512

Concorso a posti gratuiti nei Convitti nazionali . Pag. 3513

Concorso per il conferimento di posti gratuiti nei Convitti nazionali di confine ed altri . . . . Pag. 3514

Concorso a 8 posti gratuiti nei Convitti nazionali a favore di studenti degli Istituti magistrali . . . . Pag. 3515

Ministero delle finanze: Graduatoria dei vincitori e degli idonei del concorso per esami a 18 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine degli Uffici esterni del Tesoro. Pag. 3516

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 160 DELL'11 LUGLIO 1935-XIII:

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino dei prezzi n. 7.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 3 giugno 1935-XIII, n. **1182.**
Conversione in legge del R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 333, col quale si provvede alla direzione delle Regie rappresentanze diplomatiche presso Governi esteri che rimanessero prive dei Capi Missione chiamati a funzioni di Governo, e alla situazione di ruolo di questi ultimi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 333, col quale si provvede per il caso di vacanza in Regie rappresentanze diplomatiche presso Governi esteri in seguito all'assunzione dei rispettivi Capi Missione a funzioni di Governo, ed alla situazione di ruolo degli Ambasciatori e degli Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari chiamati a tali funzioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1183.
Agevolazioni tributarie per assegnazioni gratuite di case o quartieri di abitazione a famiglie numerose a titolo di premio di natalità.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli atti di donazione con i quali il Governatorato di Roma, i Comuni e gli Istituti autonomi per le case popolari cedono in proprietà, anche condizionatamente, case o quartieri di abitazione in premio di natalità, a famiglie numerose, sono esenti da tassa di bollo e soggetti alle tasse fisse di registro ed ipotecaria di L. 10.

La presente legge ha effetto dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — RAZZA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1184.
Provvedimenti a favore della Reale Accademia di Santa Cecilia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'un per cento della quota spettante all'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (E.I.A.R.) sul provento dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari pagati dai privati utenti, di cui all'articolo 14 del decreto 30 dicembre 1934-XIII, del Ministro per le finanze e del Ministro per le comunicazioni, emesso in base all'art. 2 del R. decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1203, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio 1935, n. 26, sarà devoluto alla Reale Accademia di Santa Cecilia, quale contributo per l'orchestra stabile.

La quota peraltro devoluta alla Reale Accademia di Santa Cecilia non dovrà, in ogni caso, superare la somma di L. 500.000 per ogni esercizio finanziario; la eventuale differenza in più resterà di spettanza dell'E.I.A.R.

L'Amministrazione delle finanze corrisponderà le somme spettanti alla Reale Accademia di Santa Cecilia mediante acconti trimestrali posticipati in base alle risultanze provvisorie delle riscossioni, salvo conguaglio alla fine di ciascun esercizio finanziario.

Art. 2.

La Reale Accademia di Santa Cecilia dovrà, a richiesta e a giudizio insindacabile dell'E.I.A.R., concedere gratuitamente la radio-trasmissione dei concerti eseguiti dalla orchestra stabile.

Art. 3.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà stabilita l'entrata in vigore della presente legge e saranno dettate le norme per la sua attuazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

ITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1185.
Provvedimenti per la riduzione della tassa di concessione governativa per porto di fucile a favore degli iscritti alle Sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori e degli appartenenti a tutte le organizzazioni giovanili del Regime.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La tassa di concessione governativa sulla licenza annuale rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza per porto di fucile per uso di caccia, stabilita nella misura di L. 100 dall'art. 24 del R. decreto-legge 5 marzo 1925, n. 258 (convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562) e dall'art. 85 del testo unico delle leggi e dei decreti per la protezione della selvaggina, e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117, è ridotta a L. 70, per le licenze annuali che verranno rilasciate a favore degli iscritti alle Sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori, dipendenti dalla Federazione nazionale fascista cacciatori italiani ed a L. 50 per quelle a favore degli appartenenti a tutte le organizzazioni giovanili del Regime.

Art. 2.

Resta ferma l'applicazione della tassa di bollo di L. 5, e la sopratassa di L. 10, da devolversi, quest'ultima, a favore delle Commissioni venatorie provinciali, di cui, rispettivamente, all'art. 105 della tariffa allegato *A* alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, modificata, per quanto riguarda la misura, dal R. decreto-legge 17 marzo 1930, n. 142, convertito nella legge 3 luglio 1930, n. 941, ed all'articolo 86 del suindicato testo unico delle leggi per l'esercizio della caccia.

Art. 3.

Per usufruire della riduzione delle tasse di cui all'articolo 1 gli iscritti alle Sezioni delle Associazioni provinciali dei cacciatori devono presentare alla competente autorità di pubblica sicurezza la relativa tessera di iscrizione ed i giovani la tessera di iscrizione alla rispettiva organizzazione, ovvero un certificato rilasciato dal dirigente dell'organizzazione medesima, attestante che il richiedente vi è iscritto e che è in corso il rilascio della tessera relativa.

Art. 4.

Con decreto Reale verranno istituiti appositi foglietti di carta bollata per la riscossione delle tasse di concessione governativa nelle misure stabilite dalla presente legge.

Art. 5.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà stabilita l'entrata in vigore della presente legge e saranno dettate le norme per la sua attuazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1186.

Approvazione dell'Accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan, accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note il 20 luglio 1934, con effetto dallo stesso giorno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo italo-britannico-egiziano per la delimitazione del confine fra la Libia ed il Sudan, accordo stipulato in Roma mediante scambio di Note il 20 luglio 1934, con effetto dallo stesso giorno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

BRITISH EMBASSY - ROME

N. 203 (47-85-34).

Rome, july 20th, 1934.

Your Excellency,

I have the honour to suggest to Your Excellency that the line of the frontier between Libya and the Sudan be fixed as follows.

2. Starting from the point intersection of 25th meridian East of Greenwich with parallel 22° North, the frontier follows the 25th line of meridian in a southerly direction as far as its intersection with parallel 20° North; from this point it follows parallel 20° North in a westerly direction as far as its intersection with 24th meridian East of Greenwich; from this point it follows 24th meridian East of Greenwich in a southerly direction as far as its junction with the frontier of French possessions.

3. His Majesty's Government in the United Kingdom renounce all claim on the part of tre Sudan to territory to the West and North of the line of the frontier as set out above; the Italian Government, for their part, renounce all claim to territory South and East of the said line of frontier.

4. I understand that a note in similar terms is being addressed to Your Excellency by the Egyptian Minister, and I have the honour to inform Your Excellency that the present note and the Egyptian note in similar terms represent the proposals of the two Powers on behalf of the Sudan. I accordingly have the honour to suggest that the present note and the Egyptian note, and Your Excellency's replies in similar terms to these notes, be regarded as placing on record the agreement reached between the Italian Government on the one side and the Governments of the two Powers on the other side in this matter, and that this agreement shall come into force as from the date of this note.

I avail myself of this opportunity to convey to Your Excellency the expression of my highest consideration.

ERIC DRUMMOND.

His Excellency
BENITO MUSSOLINI
Ministry of Foreign Affairs
ROME

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

N. 223804-37.

Roma, 20 luglio 1934 - Anno XII.

Signor Ambasciatore,

Con Nota del 20 corrente, redatta in inglese, V. E. mi ha fatto a nome del Governo di Sua Maestà Britannica la seguente comunicazione:

« Ho l'onore di proporre a V. E. che la linea del confine fra la Libia e il Sudan sia determinato come segue:

« A partire dal punto d'incrocio del 25° meridiano est di Greenwich col 22° parallelo nord, il confine segue la linea

del 25° meridiano in direzione sud fino al suo incrocio con il 20° parallelo nord; da questo punto esso segue il 20° parallelo nord in direzione ovest fino al suo incrocio con il 24° meridiano est di Greenwich; da questo punto esso segue il 24° meridiano est di Greenwich in direzione sud fino al suo congiungimento con il confine dei possedimenti francesi.

« Il Governo di Sua Maestà nel Regno Unito rinunzia a ogni rivendicazione da parte del Sudan relativamente al territorio a ovest e a nord della linea di confine come sopra indicata; il Governo italiano, da parte sua, rinuncia a ogni rivendicazione circa il territorio a sud e ad est di detta linea di confine.

« Ho notizia che una Nota in termini analoghi viene inviata a V. E. dal Ministro egiziano, e ho l'onore di portare a conoscenza dell'E. V. che la presente Nota e la Nota egiziana in termini analoghi rappresentano le proposte delle due Potenze per conto del Sudan. Ho pertanto l'onore di proporre che la presente Nota e la Nota egiziana e le risposte in termini analoghi di V. E. a tali Note siano considerate come costituenti i termini dell'accordo raggiunto fra il Governo italiano da una parte e i Governi delle due Potenze dall'altra sulla questione, e che quest'accordo entri in vigore dalla data della presente Nota ».

Ho l'onore di dichiarare all'E. V. che il Governo italiano accetta le proposte della Nota di cui sopra.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, gli atti della mia più alta considerazione.

MUSSOLINI.

A Sua Eccellenza
ERIC DRUMMOND K. C. M. G. C. B.
Ambasciatore di Sua Maestà Britannica
ROMA

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

LEGATION DE S. M. LE ROI D'EGYPTE A ROME

D-S 7-2 N. 548.

Rome, le 20 juillet 1934.

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur de proposer à Votre Excellence que la ligne frontière entre la Lybie et le Soudan soit fixée comme suit:

Partant du point d'intersection di 25ème méridien Est de Greenwich et de la parallèle 22 degrés Nord, la ligne frontière suit la ligne de 25ème méridien en direction Sud jusqu'à son intersection avec la parallèle 20 degrés Nord; de ce point elle suit la parallèle 20 degrés Nord en direction Ouest jusqu'à son intersection avec le 24ème méridien Est de Greenwich; de ce point, elle suit le 24ème méridien Est de Greenwich en direction Sud jusqu'à sa jonction avec la frontière des possessions françaises.

Le Gouvernement Egyptien renonce à toute réclamation de la part du Soudan en ce qui concerne le territoire situé à l'Ouest et au Nord de la ligne frontière précitée. De sa part, le Gouvernement Italien renonce à toute réclamation en ce qui concerne le territoire situé au Sud et à l'Est de la dite ligne frontière.

Je crois savoir que l'Ambassadeur Britannique adresse à Votre Excellence une Note conçue dans les termes similaires et j'ai l'honneur d'informer Votre Excellence que la présente Note et la Note Britannique, conçues dans des termes similaires, représentent les propositions des deux Puissances de la part su Soudan. En conséquence, j'hai l'honneur de proposer que la présente Note et la Note Britannique ainsi que les résponses faites à ces Notes par Votre Excellence dans des termes similaires, soient considérées comme constituant les termes de l'accord conclu dans cette matière entre le Gouvernement Italien d'une part, et les Gouvernements des deux Puissances d'autre part, et que cet accord entrera en vigueur à partir de la date de la présente Note.

Je saisis l'occasion, Monsieur le Président, de renouveler à Votre Excellence, les assurances de ma plus haute considération.

WAHBA.

Son Excellence
Il Cavaliere BENITO MUSSOLINI
Président du Conseil et Ministre des Affaires Etrangères
ROME

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

N. 223805-17.

Roma, 20 luglio 1934 - Anno XII.

Signor Ministro,

Con Nota del 20 corrente, redatta in francese, V. E. mi ha fatto a nome del Governo di Sua Maestà il Re d'Egitto la seguente comunicazione:

« Ho l'onore di proporre a V. E. che la linea del confine fra la Libia e il Sudan sia determinata come segue:

« A partire dal punto d'incrocio del 25° meridiano est di Greenwich col 22° parallelo nord, il confine segue la linea del 25° meridiano in direzione sud fino al suo incrocio con il 20° parallelo nord; da questo punto esso segue il 20° parallelo nord in direzione ovest fino al suo incrocio con il 24° meridiano est di Greenwich; da questo punto esso segue il 24° meridiano est di Greenwich in direzione sud fino al suo congiungimento con il confine dei possedimenti francesi.

« Il Governo egiziano rinuncia a ogni rivendicazione da parte del Sudan relativamente al territorio situato a ovest e a nord della linea di confine sopra indicata. Il Governo italiano, da parte sua, rinuncia a ogni rivendicazione circa il territorio situato a sud e ad est di detta linea di confine.

« Ho notizia che l'Ambasciatore britannico invia a V. E. una Nota redatta in termini analoghi, e ho l'onore di portare a conoscenza dell'E. V. che la presente Nota e la Nota britannica, redatta in termini analoghi, rappresentano le proposte delle due Potenze per conto del Sudan. Ho pertanto l'onore di proporre che la presente Nota e la Nota britannica e le risposte in termini analoghi di V. E. a tali Note siano considerate come costituenti i termini dell'accordo concluso sulla questione fra il Governo italiano da una parte e i Go-

verni delle due Potenze dall'altra, e che questo accordo entri in vigore dalla data della presente Nota ».

Ho l'onore di dichiarare all'E. V. che il Governo italiano accetta le proposte della Nota di cui sopra.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

MUSSOLINI.

Sua Eccellenza
SADEK WAHBA PASCIÀ
Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Egitto.
ROMA

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri:*
SUVICH.

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1187.
Approvazione del Trattato fra l'Italia e la Francia, relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato a Roma il 7 gennaio 1935.

VITTORIO EMANUELE
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data al Trattato fra l'Italia e la Francia, relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935.

Art. 2.

La presente legge entrerà in vigore nei modi e nei termini stabiliti all'art. 7 del Trattato di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.

Traité entre l'Italie et la France relatif au règlement de leurs intérêts en Afrique.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Président de la Republique Française, désireux de développer en Afrique les relations d'amitié et de bon voisinage qui existent entre les deux Nations, et, pour ce faire, de régler d'une manière définitive les questions pendantes au sujet des Conventions du 28 Septembre 1896 relatives à la Tunisie et de l'Accord de Londres du 26 Avril 1915 en son article 13, ont désigné pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

M. BENITO MUSSOLINI, Chef du Gouvernement, Ministre des Affaires Etrangères;

et

Le Président de la Republique française:

M. PIERRE LAVAL, Ministre des Affaires Etrangères, lesquels, après avoir reconnu leurs pleins pouvoirs en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

TITRE I.

QUESTIONS TUNISIENNES.

Art. 1er.

Les situations et les droits des Italiens et sujets coloniaux italiens en Tunisie et des Tunisiens en Italie seront réglés par une Convention spéciale, dont les bases sont fixées dans un Protocole spécial en date de ce jour, et que les Hautes Parties Contractantes s'engagent à négocier dans le plus bref délai possible, de telle manière qu'elle entre en vigueur à la même date que le présent Traité.

TITRE II.

FRONTIERE ENTRE LA LYBIE ET LES COLONIES FRANÇAISES LIMITROPHES.

Art. 2.

La frontière séparant la Libye de l'Afrique Occidentale Française et de l'Afrique Equatoriale Française à l'est de Tummo, point terminal de la ligne fixée par l'Accord de Paris du 12 Septembre 1919, sera déterminée ainsi qu'il suit:

une ligne directe partant de Tummo et rejoignant l'Ehi Domar Doba;

de l'Ehi Domar Doba, une ligne droite rejoignant l'extrémité nord-est de l'Ehi Dogologa;

de l'Ehi Dogologa, une ligne droite rejoignant l'Enneri Turkou en un point situé en aval du confluent de celui-ci avec l'Enneri Guesso, de telle sorte que le tronçon Dogologa-Enneri Turkou de la piste caravanière du Fezzan vers Bardai reste en territoire français;

de ce point, une ligne droite rejoignant le confluent de l'Enneri Bardague avec l'Enneri Momogoi ou Ofouni;

de ce confluent, la ligne des hauteurs séparant l'Enneri Bardague de l'Enneri Momogoi ou Ofouni, puis la ligne des crêtes jusqu'à l'Ehi Madou, de telle sorte que les affluents de droite de l'Enneri Bardague-Zoumeri, notamment les Enneri Odri, Tinaa, Ouadame, Araye, Mecheur, Tirenno, Aguesju, Kayaga, Abeche restent en territoire français;

de l'Ehi Madou, une ligne droite rejoignant Yebigue, à 10 kilomètres en amont de Yebbi-Ssouma;

de ce point, une ligne droite rejoignant le point géodesique d'Aozi;

de ce point, une ligne droite rejoignant l'intersection du 24ème degré de longitude Este Greenwich et du 18ème degré 45' de latitude nord.

Ce tracé est indiqué sur la carte n° 1 jointe au présent Traité

Art. 3.

Des Commissaires spéciaux, délégués à cet effet par les deux Gouvernements, procéderont sur les lieux, d'après les données énoncées à l'article précédent, à une démarcation effective. Ils soumettront aux deux Gouvernements, en même

temps que le résultat de leurs travaux, un projet d'accord sur les dispositions à prendre pour assurer d'une manière efficace la police dans la zone frontière et pour y régler l'utilisation des pâturages et des points d'eau par les populations indigènes.

TITRE III.

FRONTIÈRE ENTRE L'ERYTHRÉE ET LA CÔTE FRANÇAISE DES SOMALIS.

Art. 4.

Le tracé suivant sera substitué à la délimitation établie entre l'Erythrée et la Côte Française des Somalis par les Protocoles de Rome en date des 24 Janvier 1900 et 10 Juillet 1901:

de Der Eloua sur le détroit de Bab el-Mandeb une ligne droite réjoignant l'Oued Weima immédiatement en aval de Daadato.

Ce tracé est indiqué sur la carte n° 2 jointe au présent Traité.

Art. 5.

Des Commissaires spéciaux, délégués à cet effet par les deux Gouvernements, procéderont sur les lieux, d'après les données énoncées à l'article précédent, à une démarcation effective. Ils soumettront aux deux Gouvernements, en même temps que le résultat de leurs travaux, un projet d'accord sur les dispositions à prendre pour assurer d'une manière efficace la police dans la zone frontière et pour y régler l'utilisation des pâturages et des points d'eau par les populations indigènes.

Art. 6.

La France reconnait la souveraineté de l'Italie sur l'île Doumeirah et les ilots sans nom adjacents à cette île.

Art. 7.

Le présent Traité sera ratifié et les ratifications seront échangées à Rome dans le plus bref délai possible. Il entrera en vigueur le jour de l'échange des ratifications.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires susnommés ont signé le présent Traité, établi en double exemplaire, et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, le 7 Jainvier 1935.

MUSSOLINI. PIERRE LAVAL.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Protocole spécial relatif aux questions tunisiennes.

Les deux Gouvernements sont d'accord sur les bases suivantes:

1. — La Convention visée à l'article 1er du Traité relatif au règlement des intérêts de la France et de l'Italie en Afrique en date de ce jour sera basée sur le maintien jusqu'au 28 Mars 1945 des conventions et documents annexes actuellement en vigueur. Le retour au droit commun, à partir du 28 Mars 1945, devra se faire progressivement.

2. — En ce qui concerne la nationalité, ladite Convention prévoira que les individus nés en Tunisie de parents italiens avant le 28 Mars 1945 seront de nationalité italienne; les individus nés en Tunisie de parents italiens entre le 28 Mars 1945 et le 27 Mars 1965 seront de nationalité italienne mais pourront, dans l'année qui suivra leur majorité, réclamer la nationalité française; ils pourront, avec l'assistance de leur tuteurs légaux, réclamer cette nationalité dès l'âge de 16 ans; à partir du 28 Mars 1965, tous les individus nés en Tunisie de parents italiens seront soumis à la législation sur la nationalité française en Tunisie.

3. — En ce qui concerne les écoles royales italiennes en Tunisie, la Convention prévoira leur *maintien* jusqu'au 28 Mars 1955, date à laquelle *elles deviendront* des écoles privées soumises à la législation scolaire française en Tunisie. Il est entendu que ladite législation ne pourra pas dans l'avenir aggraver la situation des écoles privées italiennes telle qu'elles résulterait de l'application de la législation actuelle, et que les autorisations administratives pour la survivance des écoles royales après leur transformation seront accordées en temps voulu pour que leur activité ne souffre pas d'interruption.

4. — Les Italiens qui, antérieurement au 28 Mars 1945, auront été admis à exercer des professions liberales en Tunisie, notamment celles d'avocat, de médecin, de pharmacien, de sage-femme, d'architecte, seront assurés, quel que soit le régime établi par l'application du paragraphe 1er, de pouvoir continuer leur vie durant à exercer ces professions.

Fait in double exemplaire.

Rome, le 7 Janvier 1935.

MUSSOLINI. PIERRE LAVAL.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Déclaration générale.

Le Ministre des Affaires Etrangères de la Repubblique Française et le Chef du Gouvernement Italien:

Considérant que les Conventions en date de ce jour ont assuré le règlement des principales questions que les accords antérieurs laissaient pendantes entre eux, et notamment de toutes questions relatives à l'application de l'art. 13 de l'Accord de Londres du 26 Avril 1915;

Considérant que les questions litigieuses qui pourraient surgir à l'avenir entre leurs Gouvernements trouveront leur issue soit par la voie des pourparlers diplomatiques, soit par les procédures établies par le Pacte de la Société des Nations, le Statut de la Cour Permanente de Justice Internationale et l'Acte général d'Arbitrage;

Déclarent la détermination de leurs Gouvernements de développer l'amitié traditionelle qui unit les deux Nations et de collaborer, dans un esprit de mutuelle confiance, au maintien de la paix générale.

En vue de cette collaboration, ils procéderont entre eux à toutes les consultations qu'exigeraient les circonstances.

Fait en double exemplaire, à Rome, le 7 Janvier 1935.

MUSSOLINI. LAVAL.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 giugno 1935-XIII, n. 1188.

Disposizioni per il funzionamento dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 febbraio 1892, n. 90, col quale venne eretto in ente morale l'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 67;

Visto il R. decreto-legge 6 gennaio 1927-V, n. 12, riguardante la concessione al suddetto Istituto di un contributo statale;

Visti i Regi decreti 26 febbraio 1928-VI, n. 619, e 7 giugno 1928-VI, n. 1369, sull'Opera di previdenza dei personali civile e militare dello Stato;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno e per le corporazioni, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'educazione nazionale e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, eretto in ente morale col R. decreto 28 febbraio 1892, n. 90, assume la denominazione di « Istituto nazionale fascista per gli orfani e le orfane degli impiegati civili dello Stato ».

Esso ha per fine di conferire degli assegni mensili nei limiti dei fondi disponibili e di prestare l'assistenza educativa ed istruttiva nei propri convitti ad orfani ed orfane del personale civile di ruolo dello Stato, escluso quello dipendente dall'Amministrazione delle ferrovie, appartenente ai gruppi *A, B* e *C,* secondo la classificazione stabilita col R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni. In via subordinata l'assistenza può essere prestata anche a pagamento, ai figli dei funzionari civili dello Stato in servizio o in pensione.

L'Istituto ha la sua sede centrale a Roma.

Art. 2.

L'Istituto provvede al conferimento dei posti nei suoi convitti entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie e della capienza dei convitti stessi.

Per l'ammissione nei convitti avranno titolo di preferenza, a parità di condizioni, gli orfani e le orfane degli impiegati che figurano inscritti come soci dell'Istituto.

Saranno collocati nei convitti gli orfani e le orfane di cui l'Opera di previdenza, istituita a favore dei personali civile e militare dello Stato e dei loro superstiti, richiederà la ammissione, sostenendo le spese delle relative rette.

Se, dopo il conferimento dei posti ad orfani ed orfane di impiegati civili dello Stato, compresi i posti richiesti dall'Opera di previdenza, rimangano posti disponibili nei convitti, questi potranno essere conferiti a pagamento a figli di impiegati civili dello Stato in servizio o in pensione.

Le ulteriori norme sul conferimento dei posti nei convitti sono stabilite dallo statuto dell'Ente.

All'inizio di ciascuno esercizio finanziario il Consiglio di amministrazione determinerà il numero dei posti gratuiti ed a pagamento disponibili, durante l'esercizio stesso, in ciascuno dei convitti.

Art. 3.

L'Istituto conserva i cespiti e le assegnazioni a favore di esso stabiliti dalla legge 3 marzo 1904, n. 67, e dal R. decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 12.

L'Opera di previdenza dei personali civile e militare dello Stato corrisponderà, per 15 anni, all'Istituto un sussidio annuo di L. 300.000.

Art. 4.

L'Opera di previdenza è autorizzata a concedere all'Istituto mutui pel restauro ed il completamento dei convitti o per nuove costruzioni.

L'ammortamento e gli interessi di tali mutui saranno garantiti sul sussidio o su parte del sussidio che l'Opera di previdenza corrisponderà all'Istituto a termini del 2° comma dell'articolo precedente.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è nominato con decreto Reale su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto coi Ministri per l'interno, per le finanze, per l'educazione nazionale e per le corporazioni, ed è costituito:

a) di un presidente e di un vice presidente, scelti fra gli impiegati dello Stato in servizio o in pensione;

b) di due rappresentanti dell'Opera di previdenza per i personali civile e militare dello Stato;

c) di un rappresentante di ciascuno dei Ministeri dell'interno, delle finanze, dell'educazione nazionale e delle corporazioni;

d) di due rappresentanti del Partito Nazionale Fascista designati dal Segretario del Partito;

e) di sei funzionari in servizio o a riposo, inscritti fra i soci dell'Istituto.

Il Consiglio elegge nel suo seno un consigliere ragioniere e due consiglieri segretari.

I membri del Consiglio di amministrazione sono nominati per un triennio e possono essere confermati.

Le prestazioni degli amministratori sono gratuite.

Art. 6.

La gestione dell'Istituto è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle finanze.

I conti consuntivi della gestione dell'Istituto sono sottoposti all'approvazione della Corte dei conti.

La vigilanza sull'azione educativa dei due convitti spetta al Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 7.

È data facoltà al Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, di emanare lo statuto dell'Istituto nazionale fascista per gli orfani e le orfane degli impiegati civili dello Stato.

Restano fermi gli obblighi e i diritti dei soci attualmente inscritti allo Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, sanciti dallo statuto dell'Ente, approvato con R. decreto 13 luglio 1914, n. 764, nonchè i diritti assicurati dallo stesso statuto agli orfani ed alle famiglie dei soci defunti o dagli attuali soci che venissero a mancare dopo l'applicazione del presente decreto.

Disposizione transitoria.

Art. 8.

Fino all'entrata in vigore dello statuto di cui al primo comma dell'articolo precedente continueranno ad essere applicate le disposizioni dello statuto dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, approvato

con R. decreto 13 luglio 1914, n. 764, ad eccezione di quelle riguardanti gli organi amministrativi dell'Istituto e le loro attribuzioni.

Tali attribuzioni, con decorrenza dall'entrata in vigore del presente provvedimento e fino all'entrata in vigore del nuovo statuto e all'insediamento del Consiglio d'amministrazione da nominarsi ai termini del precedente art. 5, sono conferite ad un commissario che sarà nominato dal Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 44. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 giugno 1935-XIII, n. **1189**.

Erezione in ente morale dell'Istituzione « Estate Silana », che assume la denominazione di « Ente Turistico Silano », ed approvazione del relativo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda, in data 31 gennaio 1933-XI, con la quale il presidente dell'Ente Turistico Silano chiede la costituzione in ente morale, con amministrazione autonoma, della istituzione « Estate Silana » già esistente di fatto, avente lo scopo di promuovere il sempre maggiore sviluppo economico e turistico della Sila;

Visto lo statuto presentato per il funzionamento del nuovo Ente;

Ritenuto che l'istituzione si propone scopi di generale interesse e che dispone di un patrimonio sufficiente al loro conseguimento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'istituzione « Estate Silana », avente sede a Cosenza, con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico e turistico della Sila, è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, sotto la vigilanza del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda ed assume la denominazione « Ente Turistico Silano ».

Art. 2.

E' approvato lo statuto organico dell'Ente predetto, composto di otto articoli. Detto statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 56. — MANCINI.

Statuto organico dell'Ente Turistico Silano.

Art. 1.

L'Ente Turistico Silano:

a) organizza e tiene viva la propaganda in Italia ed all'Estero intesa a dare impulso al movimento turistico verso la Sila;

b) promuove ed incoraggia l'industria alberghiera ed il sorgere di stazioni climatiche nelle più adatte località dell'Altipiano Silano;

c) favorisce il sorgere e il progredire di iniziative di ogni genere, dirette a migliorare ed a perfezionare l'organizzazione turistica della Regione Silana, in rapporto alle esigenze del turismo moderno, creando centri di attrazione, o contribuendovi e indicendo convegni e riunioni;

d) promuove ed incoraggia l'organizzazione di avvenimenti artistici, sportivi, folkloristici di carattere regionale, nazionale ed internazionale;

e) interviene, ove se ne presenti l'opportunità, in manifestazioni od organizzazioni, che siano rivolte all'incremento dei pubblici servizi, della pubblica igiene, delle opere edilizie ed in generale di tutto ciò che possa tornare utile al progresso ed al maggiore decoro della Regione;

f) promuove, indirizza e sorregge lo sviluppo economico ed industriale della Sila, a mezzo delle trasformazioni fondiarie di pubblica utilità, previste dai Regi decreti-legge 18 maggio 1924-II, n. 753, e 29 novembre 1925-IV, n. 2464, sulla bonifica integrale, convertiti rispettivamente nelle leggi 17 aprile 1925-III, n. 473, e 24 maggio 1926-IV, n. 898;

g) promuove il popolamento permanente della Sila a norma del R. decreto 28 novembre 1928-VII, n. 2874, sulle migrazioni interne.

Art. 2.

L'Ente potrà avere rappresentanze in quelle città nelle quali il Consiglio di amministrazione crederà opportuno di stabilirle.

Art. 3.

Il patrimonio dell'Ente Turistico Silano è costituito:

a) da un appezzamento di terreno della superficie di 2000 mq. nella località di Camigliatello-Bianchi, acquistato dal Barone Adolfo Collice;

b) da un alberghetto di 16 camere e accessori, situato nel terreno di cui sopra, costruito su ossatura di legname, con celotex;

c) da un padiglione in legname, contenente un gran salone ristorante e luogo di ritrovo, una sala attigua per spogliatoio ed annessa cucina, con sei camere superiori, di cui due da letto isolato e quattro per dormitori di persone di servizio ed accessori.

Allo stesso padiglione sono annesse tre camere per uso ufficio del Comitato. Il tutto del valore di oltre 200.000 lire.

d) da un impianto elettrico ad accumulatori (Delco-Leigt);

e) da titoli del Debito pubblico per un valore nominale di L. 130.300 e da depositi bancari per L. 52.950;

f) dai contributi di enti pubblici ed istituti finanziari;

g) dagli utili provenienti dalle organizzazioni sportive, artistiche e turistiche.

Art. 4.

L'Ente è amministrato da un Consiglio composto dal presidente e da sei consiglieri, nominati dal Sottosegretario di Stato per la stampa e la propaganda, su designazione del Prefetto della provincia di Cosenza.

I sei consiglieri apparterranno: quattro alla provincia di Cosenza e due a quella di Catanzaro.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni e può essere riconfermato. La carica di consigliere è gratuita.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione ha le seguenti attribuzioni:

a) predispone il piano delle attività per il conseguimento degli scopi dell'Ente e ne cura l'organizzazione e lo svolgimento;

b) amministra il patrimonio dell'Ente e destina agli scopi statutari i fondi necessari;

c) nomina gli impiegati, sia fissi che avventizi, e ne fissa le retribuzioni;

d) determina i contributi ed i concorsi in favore di opere che si colleghino alle finalità dell'Ente o che da esso in tutto o in parte derivino;

e) costituisce gli uffici necessari;

f) autorizza le spese amministrative;

g) approva il bilancio annuale preventivo e consuntivo dell'Ente;

h) predispone ed approva il regolamento interno.

Art. 6.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

I bilanci, i conti e le deliberazioni dell'Ente saranno sottoposte alla approvazione del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, per tramite del prefetto di Cosenza.

Art. 7.

L'Ente è legalmente rappresentato nei confronti dei terzi dal presidente.

Art. 8.

Il presidente provvede a convocare il Consiglio di amministrazione almeno due volte all'anno in seduta ordinaria, e, straordinariamente, tutte le volte che lo creda opportuno, oppure a richiesta di almeno quattro consiglieri. Provvede inoltre a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio ed è autorizzato a prendere quelle decisioni di urgenza che si rendano necessarie, sottoponendole alla ratifica del Consiglio nella sua prossima seduta.

Il presidente trasmetterà annualmente al Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda una relazione intorno alla attività svolta dall'Ente ed ai risultati ottenuti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 20 maggio 1935-XIII, n. **1190.**

Autorizzazione all'Istituto dei ciechi di Torino ad accettare un legato.

N. 1190. R. decreto 20 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Regio commissario dell'Istituto dei ciechi di Torino viene autorizzato ad accettare il legato di L. 1000 disposto a favore dell'Istituto dal comm. Anselmo Sacerdote fu Donato.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 27 maggio 1935-XIII, n. **1191.**

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita dello Spirito Santo, con sede in Marrara (Ferrara).

N. 1191. R. decreto 27 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita dello Spirito Santo, con sede in Marrara (Ferrara).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 giugno 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 27 maggio 1935-XIII, n. **1192.**

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento, in Cittaducale (Rieti).

N. 1192. R. decreto 27 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita del SS. Sacramento, in Cittaducale (Rieti).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 giugno 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 27 maggio 1935-XIII, n. **1193.**

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Monache Benedettine di Ostuni (Brindisi).

N. 1193. R. decreto 27 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Monache Benedettine di Ostuni (Brindisi), e viene autorizzato il trasferimento a favore del Monastero anzidetto di immobili del valore di L. 14.000, da esso posseduto da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 giugno 1935 - Anno XIII

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 5 luglio 1935-XIII.
Nomina dell'avv. Arturo Lauri a membro del Consiglio della Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 9 giugno 1934, che costituisce la Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità;
Visto il R. decreto 24 gennaio 1935, con il quale l'on. dott. Giuseppe Cobolli-Gigli, membro della Corporazione suddetta in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli acquedotti, è stato nominato Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici;
Vista la designazione della Confederazione fascista degli industriali per la nomina dell'avv. Arturo Lauri a membro della Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità, quale rappresentante dei datori di lavoro per l'industria degli acquedotti in sostituzione dell'on. dott. Giuseppe Cobolli-Gigli;

Decreta:

L'avv. Arturo Lauri è nominato membro del Consiglio della Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli acquedotti, in sostituzione dell'on. dott. Giuseppe Cobolli-Gigli.

Roma, addì 5 luglio 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato: MUSSOLINI.

(2677)

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1935-XIII.
Sostituzione del liquidatore della Cassa rurale di Villabartolomea (Verona).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;
Vedute le lettere 7 e 8 giugno 1935, n. 16617, di S. E. il Prefetto di Verona;
Considerata la necessità di provvedere a che la liquidazione della Cassa rurale di Villabartolomea (Verona), si svolga con la necessaria regolarità e speditezza;

Decreta:

In sostituzione del rag. Pellegrino Pozzoli, liquidatore della Cassa rurale di Villabartolomea (Verona), è nominato liquidatore della Cassa medesima il cav. Giovanni Glisenti, con le attribuzioni di cui alla predette leggi 6 giugno 1932, n. 656, e 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2635)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1935-XIII.
Revoca dalla carica del sig. Radice Achille, rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 7 luglio 1933-XI, n. 2068, col quale il sig. Radice Achille fu Albino venne nominato rappresentante del sig. Boffa Azeglio fu Giovanni, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;
Visto l'atto in data 12 giugno 1935-XIII, per notar Chiodi dott. Cesare, di Milano, col quale il predetto sig. Radice Achille ha rinunciato, a partire dal 1° luglio 1935, al mandato, a suo tempo conferitogli dal menzionato sig. Boffa Azeglio;

Decreta:

Con effetto dal 1° luglio 1935-XIII, è revocata la nomina del sig. Radice Achille fu Albino da rappresentante del signor Boffa Azeglio fu Giovanni, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 30 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(2631)

DECRETO MINISTERIALE 2 luglio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Vicenza.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Vicenza ed udita la Commissione venatoria centrale;
Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Vicenza;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, la caccia col fucile, nella zona del Monte Toraro (Vicenza), dell'estensione di ettari 2000 circa, delimitata come appresso, è vietata.

La linea di confine parte da Malga Campoluzzo di Mezzo in comune di Laghi, segue la strada di Valle Campoluzzo verso ovest fino ad incontrare il confine provinciale, segue il confine provinciale fino ai pressi di Costa d'Agra, ove incontra il confine fra i comuni di Laghi e di Lastebasse; segue detto confine che passa per Forcella Molon, Costo d'Arsiero, indi segue la strada che passa nei pressi dei Baiti delle Fratte e passando per Malga Restele, Baito Restele, va a passo della Vena di Sopra. Da qui segue la strada che passando per Malga Campomolon di Fuori va a Costo, Casaretta di Toraro, quindi segue la strada che conduce in Valle Campoluzzo, segue la strada di Valle Campoluzzo fino a Malga Compoluzzo di Mezzo, ove la linea si chiude.

La Commissione venatoria provinciale di Vicenza provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2636)

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1935-XIII.

Sostituzione del commissario governativo per il Consorzio agrario cooperativo di Centuripe (Enna).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Veduta la lettera del 1° giugno 1935-XIII, n. 1410, con la quale S. E. il prefetto di Enna comunica che il rag. Paolo La Vaccara, commissario governativo del Consorzio agrario cooperativo di Centuripe (Enna), è deceduto;

Veduta la stessa lettera con la quale S. E. il prefetto di Enna propone per la nomina a commissario governativo il sig. dott. Santino Verna;

Decreta:

In sostituzione del rag. Paolo La Vaccara è nominato commissario governativo del Consorzio agrario cooperativo di Centuripe (Enna) il sig. dott. Santino Verna, con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2639)

DECRETO MINISTERIALE 30 giugno 1935-XIII.

Regolamento dei rapporti fra il Comune e la provincia di Trieste.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti l'art. 27 del R. decreto 11 gennaio 1923, n. 9, col quale furono estesi ai territori annessi al Regno in base alle leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1772, la legge ed il regolamento comunale e provinciale, nonchè l'art. 2 del R. decreto 18 gennaio 1923, n. 53, col quale venne istituita la provincia di Trieste;

Viste le deliberazioni 31 dicembre 1923 della Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della provincia di Trieste, e 11 gennaio 1934 del Consiglio comunale di quel capoluogo, concernenti accordi per il trapasso dal Comune alla Provincia dei servizi di competenza di questa ed il regolamento dei rapporti patrimoniali fra i due Enti, nonchè le deliberazioni 30 novembre 1934 del Rettorato provinciale, e 21 dicembre 1934 del podestà di Trieste, modificate rispettivamente dal preside e dal podestà con deliberazioni 20 aprile 1935, le quali completano quelle precedenti;

Visti i pareri favorevoli espressi dalla Giunta provinciale amministrativa di Trieste nelle adunanze 11 febbraio 1924, 14 marzo 1935 e 9 maggio 1935;

Decreta:

Le deliberazioni surriferite sono approvate.

Il prefetto della provincia di Trieste è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 30 giugno 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(2678)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-21689.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Annunziata Mattiassich di Antonio in Andreati, nata a Montona il 19 marzo 1888 e residente a Trieste, via G. Padovan n. 9 presso Massi, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Mattiassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Maria Annunziata Mattiassich in Andreati è ridotto in « Mattiassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13169)

N. 11419-21489.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Carolina Marcocich di Antonio ved. Tossutti, nata a S. Martino di Quisca il 31 ottobre 1894 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Marcuzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Carolina Marcocich è ridotto in « Marcuzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13170)

N. 11419-21502.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Malich di Domenico, nato a Lucinico il 4 novembre 1901 e residente a Trieste, via Edmondo De Amicis n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamene in « Marini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michéle Malich, è ridotto in « Marini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Pierina nata Vidoz di Angelo, nata il 25 giugno 1905, moglie;
2. Luciana di Michele, nata il 13 settembre 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13171)

N. 11419-20963.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Emilia Lukisic fu Francesco vedova Pogacnik, nata a Rudolswert il 30 agosto 1870 e residente a Trieste, via D. Rossetti n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Lussi » e « Fogazzaro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Emilia Lukisic vedova Pogacnik, sono ridotti in « Lussi » e « Fogazzaro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13172)

N. 11419-21510.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Liposic fu Giovanni, nato a Trieste il 20 novembre 1904 e residente a Trieste, via Navali n. 52, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lipossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Liposic, è ridotto in « Lipossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gemma nata Fontanot di Antonio, nata il 16 gennaio 1907, moglie;
2. Aldo di Riccardo, nato il 29 gennaio 1930, figlio;
3. Laura di Riccardo, nata il 7 febbraio 1932, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13173)

N. 11419-20701.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Laurencic di Rodolfo, nato a Trieste il 30 ottobre 1909 e residente a Trieste, via Ospitale n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laurenti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Laurencic, è ridotto in « Laurenti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13174)

N. 11419-17754.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Carla Debenjak fu Giuseppe in Kovacic, nata a Trieste il 3 agosto 1885 e residente a Trieste, via Cristoforo Belli n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Debeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Carla Debenjak in Kovacic, è ridotto in « Debeni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(13175)

N. 11419-17530.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Bubnich fu Giovanni, nato a Castelnuovo d'Istria il 10 giugno 1892 e residente a Trieste, via R. Manna n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bubini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Bubnich, è ridotto in « Bubini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela nata Zivic di Vincenzo, nata il 30 maggio 1896, moglie;
2. Danilo di Luigi, nato il 28 gennaio 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(13176)

N. 11419-3 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bencic fu Giuseppe, nato ad Auremo di Sopra il 1° novembre 1876 e residente ad Auremo di Sopra n. 28, è restituito nella forma italiana di « Benci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Fuk in Bencic fu Mattia, nata il 9 settembre 1882, moglie;
2. Francesco di Giuseppe, nato il 16 dicembre 1911, figlio;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 24 novembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(13201)

N. 11419-13 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antonia Bencic fu Antonio, nata ad Auremo di Sopra il 16 febbraio 1899 e residente ad Auremo di Sopra n. 25, è restituito nella forma italiana di « Benci ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(13202)

N. 11419-2 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Biscak fu Giovanni vedova Bak, nata a Famie (Cave Auremiane) il 16 settembre 1876 e residente a Famie n. 14, sono restituiti nella forma italiana di « Bischia » e « Bachi ».

Il cognome « Bachi » viene esteso anche ai seguenti famigliari:

1. Francesca fu Giuseppe, nata il 20 giugno 1907, figlia;
2. Maria fu Giuseppe, nata il 10 maggio 1909, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13203)

N. 11419-4 C .A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Biscak fu Andrea, nato a Cossana il 24 marzo 1879 e residente a Lesecce Auremiano (Cave Auremiane) è restituito nella forma italiana di « Bischia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Skuk in Biscak fu Andrea, nata il 3 febbraio 1877, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato il 31 maggio 1906, figlio;
3. Vittorio di Antonio, nato il 27 aprile 1909, figlio;
4. Maria Giuseppina di Antonio, nata il 17 agosto 1911, figlia;
5. Sante di Maria, nata il 23 novembre 1931, nipote.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13204)

N. 11419-5 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Francesca Dujec fu Giacomo vedova Biscak, nata a Scoffe il 12 aprile 1870 e residente ad Auremo di Sopra n. 16, è restituito nella forma italiana di « Bischia ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13205)

N. 11419-6 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Biscak fu Giovanni, nato a Cave Auremiane n. 6, è restituito nella forma italiana di « Bischia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Ambrozic fu Giovanni, nata il 20 maggio 1884, moglie;
2. Stanislao di Giovanni, nato il 12 dicembre 1911, figlio;
3. Olga Francesca di Giovanni, nata l'8 gennaio 1917, figlia;
4. Leopolda di Giovanni, nata il 6 gennaio 1918, figlia;
5. Francesco di Giovanni, nato il 26 aprile 1921, figlio;
6. Luigi di Giovanni, nato il 14 dicembre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13206)

N. 11419-27-C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Colja di Giuseppe, nato a Trieste il 26 febbraio 1896, e residente a Famie n. 37 (Cave Auremiane), è restituito nella forma italiana di « Zoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Antonia Turk in Colja di Francesco, nata il 25 marzo 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13207)

N. 11419-28-C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Dekleva fu Francesco, nato a Auremo di Sotto l'8 novembre 1857 e residente ad Auremo di Sotto (Cave Auremiane), è restituito nella forma italiana di « Decleva ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Antonio Kocjan in Dekleva fu Giovanni, nata il 12 giugio 1859, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13208)

N. 11419-29-C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Dekleva fu Giovanni, nato a Cave Auremiane il 3 ottobre 1868, e residente a Cave Auremiane, è restituito nella forma italiana di « Decleva ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Paola Bubnic in Dekleva fu Giovanni, nata il 1° maggio 1880, moglie;
2. Stanislava di Leopoldo, nata il 24 ottobre 1903, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13209)

N. 11419-30-C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Dekleva fu Giacomo, nato a Cave Auremiane il 15 settembre 1896, e residente a Cave Auremiane, è restituito nella forma italiana di « Decleva ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Albina fu Giacomo, nata il 1° marzo 1893, sorella;
2. Carolina fu Giacomo, nata il 4 marzo 1905, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13210)

N. 11419-4132-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencic Giovanni fu Bortolo, nato a Trieste il 6 maggio 1899 e residente a Trieste Longera, 131, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari;

1. Angela Pischianz di Angelo, nata il 9 giugno 1910, moglie;
2. Dario di Giovanni, nato il 23 gennaio 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13241)

N. 11419-4133-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencic Giovanni fu Andrea, nato a Trieste il 6 maggio 1885 e residente a Trieste Longera, 104, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari;

1. Giuseppina Maver di Giuseppe, nata il 14 settembre 1887, moglie;
2. Giovanni Emilio di Giovanni, nato il 13 agosto 1912, figlio;
3. Giovanni di Giovanni, nato l'8 giugno 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13242)

N. 11419-4134-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencic Giovanni fu Antonio, nato a Verpogliano l'11 dicembre 1880 e residente a Trieste via Ponziana, 2, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari;

1. Amalia Sovdat di Giovanni, nata il 7 ottobre 1883, moglie;
2. Emerico di Giovanni, nato il 2 aprile 1906, figlio;
3. Daniele di Giovanni, nato il 12 marzo 1908, figlio;
4. Amalia di Giovanni nata il 20 luglio 1914 figlia;
5. Anna di Giovanni, nata il 20 luglio 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13243)

N. 11419-29 Cossana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Cucek fu Francesco, nato a Cossana Inf. il 14 giugno 1890 e residente a Prestrano, è restituito nella forma italiana di « Suzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari;

Orsola Dolenc fu Andrea, nata il 18 ottobre 1893, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13244)

N. 11419-4071-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kasteliz Federico fu Giovanni, nato a Trieste il 26 marzo 1891 e residente a Trieste, via F. Crispi n. 49, è restituito nella forma italiana di « Castelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13245)

N. 11419-4072-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kasteliz Mario fu Giovanni, nato a Trieste il 18 settembre 1896 e residente a Trieste, via Cappello n. 8, è restituito nella forma italiana di « Castelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13246)

N. 11419-4073-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kasteliz Luigi fu Giovanni, nato a Trieste il 24 febbraio 1901 e residente a Trieste, Guardiella, n. 1063, è restituito nella forma italiana di « Castelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria fu Giovanni, nata il 7 settembre 1910, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13247)

N. 11419-4076-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kedrich Valentino di Andrea, nato a Trieste l'11 febbraio 1891 e residente a Trieste, via Romagna n. 26, è restituito nella forma italiana di « Codri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Albina Sommariva di Stefano, nata il 13 marzo 1896, moglie;
2. Sergio di Valentino, nato il 17 gennaio 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13250)

N. 11419-4074-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kodrich Giuseppe di Andrea, nato a Trieste il 18 agosto 1884 e residente a Trieste, S. Croce, n. 76, è restituito nella forma italiana di « Codri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Lucia Svab di Giacomo, nata il 17 dicembre 1884, moglie;
2. Alberto di Giuseppe, nato l'11 febbraio 1908, figlio;
3. Viola di Giuseppe, nata il 18 luglio 1911, figlia;
4. Angelo di Giuseppe, nato il 13 settembre 1920, figlio;
5. Marta di Giuseppe, nata il 27 marzo 1922, figlia;
6. Valentino di Giuseppe, nato il 31 ottobre 1925, figlio;
7. Silvana di Giuseppe, nata il 4 marzo 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13248)

N. 11419-4075 29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kodrich Giuseppe fu Antonio, nato a Rifembergo il 23 febbraio 1876 e residente a Trieste, via Caprin n. 8, è restituito nella forma italiana di « Codri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13249)

N. 11419-21290.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Mezgec fu Antonio, nato a S. Antonio, Villa Decani, il 23 ottobre 1912 e residente a Trieste, via Panziana n. 5, e diretta ad

ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mezzetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Mezgec è ridotto in « Mezzetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13167)

N. 11419-21688.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Mendrzec di Carlo, nato a Trieste il 20 aprile 1911 e residente a Trieste, via Servola n. 318, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Menduzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Mendrzec è ridotto in « Menduzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13168)

N. 11419-20705.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Iodaco Mikuz fu Antonio, nato a Montenero d'Idria il 9 maggio 1898 e residente a Trieste, via del Lloyd, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Micheli ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Iodaco Mikus, è ridotto in « Micheli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria nata Zakovsek fu Giovanni, nata il 23 settembre 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13165)

N. 11419-17861.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Michelitsch di Giovanni, nato a Trieste il 22 novembre 1908 e residente a Trieste, piazza Mercato Vecchio n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Micheli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Michelitsch è ridotto in « Micheli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13166)

N. 11419-23015.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Brainich di Giovanni, nato a Muggia il 19 novembre 1884 e residente a Muggia, Premenzano, n. 300, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Braini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Brainich è ridotto in « Braini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Natalia nata Gulich di Giuseppe, nata il 18 dicembre 1891, moglie;
2. Giuseppe di Antonio, nato l'11 ottobre 1919, figlio;
3. Ida di Antonio, nata l'11 ottobre 1921, figlia;
4. Olga di Antonio, nata il 2 luglio 1923, figlia;
5. Darcisa di Antonio, nata il 26 luglio 1924, figlia;
6. Mario di Antonio, nato il 10 ottobre 1925, figlio;
7. Nevia di Antonio, nata il 19 settembre 1929, figlia;
8. Severino di Antonio, nato il 5 giugno 1933, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13427)

N. 11419-21912.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Ernesta Zottig fu Antonio ved. Bratina, nata a Gorizia il 31 gennaio 1872 e residente a Gorizia, via Madonna del Mare n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Zotti » e « Brattini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.na Ernesta Zottig ved. Bratina sono ridotti in « Zotti » e « Brattini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13428)

N. 11419-4110-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencic Antonio fu Giuseppe, nato a S. Andrea il 17 aprile 1858 e residente a Trieste, Servola n. 396, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Teresa Tabai di Andrea, nata l'11 novembre 1859, moglie;
2. Paolina di Antonio, nata il 27 giugno 1900, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13149)

N. 11419-4111-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Lavrencic vedova Antonia, fu Antonio, nata Skrjanec, nata a Bresovizza il 6 novembre 1887 e residente a Trieste, Longera n. 132, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Ersilia fu Antonio, nata il 6 dicembre 1903; figlia;
2. Ernesto fu Antonio, nato il 28 maggio 1905, figlio;
3. Emerico fu Antonio, nato il 31 gennaio 1912, figlio;
4. Olga fu Antonio, nata il 31 gennaio 1912, figlia;
5. Milano fu Antonio, nato il 24 gennaio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13150)

N. 11419-31 C. A.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Dekleva fu Giovanni, nato a Cave Auremiane il 28 agosto 1893 e residente a Cave Auremiane, 2, è restituito nella forma italiana di Decleva ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca fu Giovanni, nata il 2 dicembre 1904, moglie;
2. Giorgio di Augusto, nato il 10 giugno 1930, figlio;
3. Anna fu Giovanni, nata il 6 marzo 1895, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13211)

N. 11419-32 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Dekleva di Massimiliano, nato a Cave Auremiane il 19 ottobre 1887 e residente a Cave Auremiane, 1, è restituito nella forma italiana di « Decleva ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Magajna in Dekleva fu Andrea, nata il 15 aprile 1886, moglie;
2. Branislava di Carlo, nata il 16 maggio 1921, figlia;
3. Zdenka di Carlo, nata l'11 maggio 1923, figlia;
4. Darinka di Carlo, nata il 21 ottobre 1924, figlia;
5. Carolina di Carlo, nata il 21 ottobre 1928, figlia;
6. Massimiliano fu Giovanni, nato il 13 settembre 1848, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13212)

N. 11419-33 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Dekleva fu Giovanni, nato a Cave Auremiane il 13 aprile 1865 e residente a Lesecce, n. 26, (Cave Auremiane), è restituito nella forma italiana di « Decleva ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Valencic in Dekleva fu Giacomo, nata il 4 novembre 1867, moglie;
2. Albina di Francesco, nata il 26 maggio 1903, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13213)

N. 11419-36 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaic 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Fuk fu Francesco, nato a Lesecce (Cave Auremiane) il 9 dicembre 1891 e residente a Lesecce Auremiano, 12, è restituito nella forma italiana di « Foschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Polh in Fuk fu Valentino, nata il 13 maggio 1899, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 20 maggio 1923, figlio;
3. Danila di Francesco, nata il 24 aprile 1924, figlia;
4. Maria di Francesco, nata il 7 marzo 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13214)

N. 11419-37 C.A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Fuk fu Mattia, nato a Auremo di sotto il 26 gennaio 1864 e residente a Cave Auremiane, 16, è restituito nella forma italiana di « Foschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca Tominc in Fuk fu Antonio, nata il 9 settembre 1867, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13215)

N. 11419-38 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Fuk fu Andrea, nato a Cave Auremiane il 3 marzo 1891 e residente a Cave Auremiane, 29, è restituito nella forma italiana di « Foschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Magajna in Fuk fu Giuseppe, nata il 2 luglio 1901, moglie;
2. Milena di Giovanni, nata il 14 marzo 1925, figlia;
3. Paolo di Giovanni, nato il 13 giugno 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13216)

N. 11419-7 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Anna Hervatic di Antonio ved. Penko, nata a Lesecce Auremiane il 29 settembre 1893 e residente a Lesecce, 20, sono restituiti nella forma italiana di « Corbatti » e « Penco ».

Il cognome Penco viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

Marianna Penko in Ceper fu Francesco, nata l'11 maggio 1859, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13217)

N. 11419-24 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Hrescak fu Giuseppe, nato a Auremo di Sopra il 6 giugno 1910 e residente a Auremo di Sopra, 15, è restituito nella forma italiana di « Crescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina fu Giuseppe, nata il 10 gennaio 1912, sorella;
2. Emilia fu Giuseppe, nata il 9 maggio 1913, sorella;
3. Francesco fu Giuseppe, nato il 22 ottobre 1914, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13218)

N. 11419-26 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Lina Valeria Prelez (Prelz) fu Francesco in Ceuna, nata a Portorose il 17 gennaio 1908 e residente a Cave Auremiane, 34, è restituito nella forma italiana di « Prezzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Lidia fu Francesco, nata il 30 marzo 1910, sorella;
2. Francesco fu Francesco, nato il 26 novembre 1919, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citat decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13220)

N. 11419-26 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maria Jankovic fu Giuseppe, nata a Divaccia S. C. il 18 gennaio 1881 e residente a Cave Auremiane, 19, è restituito nella forma italiana di « Gianni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13219)

N. 11419-1 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bak fu Andrea, nato a Goricco (Cave Auremiane) il 2 settembre 1884 e residente a Goricco n. 2, è restituito nella forma italiana di « Bachi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Skerl in Bak fu Michele, nata il 2 settembre 1887, moglie;
2. Emilia di Giuseppe, nata il 12 maggio 1910, figlia;
3. Giuseppe Massimiliano di Giuseppe, nato il 21 maggio 1912, figlio;
4. Guglielmo Antonio di Giuseppe, nato il 28 gennaio 1921, figlio;
5. Maria Luigia di Giuseppe, nata il 31 luglio 1922, figlia;
6. Antonio Andrea fu Andrea, nato il 9 novembre 1893, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13177)

N. 11419-2 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Biscak fu Giovanni vedova Bak, nata a Famie (Cave Auremiane), addì 16 settembre 1876 e residente a Famie n. 14, sono restituiti nella forma italiana di « Bischia » e « Bachi ».

Il cognome Bachi viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca fu Giuseppe, nata il 20 giugno 1907, figlia;
2. Maria fu Giuseppe, nata il 10 maggio 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13178)

N. 11419-3 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bencic fu Giuseppe, nato a Auremo di Sopra il 1° novembre 1876 e residente a Auremo di Sopra n. 28, è restituito nella forma italiana di « Benci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Fuk in Bencic fu Mattia, nata il 9 settembre 1882, moglie;
2. Francesco di Giuseppe, nato il 16 dicembre 1911, figlio;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 24 dicembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13179)

N. 11419-4 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Biscak fu Andrea, nato a Cossana il 24 marzo 1879 e residente a Lesecce Auremiano (Cave Auremiane), è restituito nella forma italiana di « Bischia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Skuk in Biscak fu Andrea, nata il 3 febbraio 1877, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato il 31 maggio 1906, figlio;
3. Vittorio di Antonio, nato il 27 aprile 1909, figlio;
4. Maria Giuseppina di Antonio, nata il 17 agosto 1911, figlia;
5. Sante di Maria, nato il 23 novembre 1931, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il Prefetto: TIENGO.

(13180)

N. 11419-5 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Francesca Dujec fu Giacomo vedova Biscak, nata a Scoffe il 12 aprile 1870 e residente ad Auremo di Sopra n. 16, è restituito nella forma italiana di « Bischia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13181)

N. 11419-5-11 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Tominc fu Giuseppe, nata a Villabassa Senosecchia il 5 settembre 1900 e residente ad Auremo di Sopra n. 16, è restituito nella forma italiana di « Tomini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13182)

N. 11419-6 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Biscak fu Giovanni, nato a Cave Auremiane l'8 ottobre 1882 e residente a Cave Auremiane n. 6, è restituito nella forma italiana di « Bischia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Ambrozic fu Giovanni, nata il 20 maggio 1884, moglie;
2. Stanislao di Giovanni, nato il 12 dicembre 1911, figlio;
3. Olga Francesca di Giovanni, nata l'8 gennaio 1917, figlia;
4. Leopolda di Giovanni, nata il 6 gennaio 1918, figlia;
5. Francesco di Giovanni, nato il 26 aprile 1921, figlio;
6. Luigi di Giovanni, nato il 14 dicembre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13183)

N. 1141917 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Anna Hervatic di Antonio ved. Penko, nata a Lesecce Auremiane il 29 settembre 1859 e residente a Lesecce n. 20, sono restituiti nella forma italiana di « Corbatti » e « Penco ».

Il cognome « Penco » viene esteso anche ai seguenti suoi famigliari:

Marianna Penko in Ceper fu Francesco, nata l'11 maggio 1893, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13184)

N. 11419-13 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antonia Bencic fu Antonio, nata ad Auremo di Sopra il 16 febbraio 1899 e residente ad Auremo di Sopra n. 25, è restituito nella forma italiana di « Benci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13185)

N. 11419-24 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Hrescak fu Giuseppe, nato ad Auremo di Sopra il 6 giugno 1910 e residente ad Auremo di Sopra, n. 15, è restituito nella forma italiana di « Crescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina fu Giuseppe, nata il 10 gennaio 1912, sorella;
2. Emilia fu Giuseppe, nata il 9 maggio 1913, sorella;
3. Francesco fu Giuseppe, nato il 22 ottobre 1914, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13186)

N. 11419-26 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Jankovic fu Giuseppe, nata a Divaccia S. C. il 18 gennaio 1881 e residente a Cave Auremiane n. 19, è restituito nella forma italiana di « Gianni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13187)

N. 11419-26 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Lina Valeria Prelez (Prelz) fu Francesco in Ceuna, nata a Portorose il 17 gennaio 1908 e residente a Cave Auremiane n. 34, è restituito nella forma italiana di « Prezzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Lidia fu Francesco, nata il 30 marzo 1910, sorella;
2. Francesco fu Francesco, nato il 26 novembre 1919, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il Prefetto: TIENGO.

(13188)

N. 11419-27 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Colja di Giuseppe, nato a Trieste il 26 febbraio 1896 e residente a Famie n. 37, Cave Auremiane, è restituito nella forma italiana di « Zoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonia Turk in Colja di Francesco, nata il 25 marzo 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13189)

N. 11419-28 C.A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Dekleva fu Francesco, nato ad Auremo di Sotto l'8 novembre 1857 e residente ad Auremo di Sotto (Cave Auremiane), è restituito nella forma italiana di « Decleva ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonia Kocjan in Dekleva fu Giovanni, nata il 12 giugno 1859, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13190)

N. 11419-4118-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Giacomo di Giacomo, nato a Trieste il 2 aprile 1905 e residente a Trieste, Rozzol, 646, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Dinora Bresar di Venceslao, nata il 2 aprile 1907, moglie.
2. Marisa di Giacomo, nata il 27 giugno 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13227)

N. 11419-4119-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Laurencich vedova Anna fu Francesco nata Fovacic nata a Trieste il 27 giugno 1863 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Superiore, n. 458, sono restituiti nella forma italiana di « Lorenzi » e « Fabretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13228)

N. 11419-4121-29 V

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lurencich Giovanni di Primo, nato a Trieste il 23 gennaio 1879 e residente a Trieste, Servola, n. 877, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Germek di Francesco, nata l'8 maggio 1883, moglie;
2. Clemente di Giovanni, nato il 25 maggio 1909, figlio;
3. Cornelio di Giovanni, nato il 29 dicembre 1912, figlio;
4. Luciano di Giovanni, nato il 25 gennaio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13230)

N. 11419-4120-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Mario fu Giuseppe, nato a Trieste il 18 novembre 1910 e residente a Trieste, via Tor San Lorenzo n. 2, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Renato fu Giuseppe, nato il 28 agosto 1913, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13229)

N. 11419-5-11 C.A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Tominc fu Giuseppe, nata a Villabassa Senosecchia il 5 settembre 1900 e residente ad Auremo di Sopra n. 16, è restituito nella forma italiana di « Tomini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13221)

N. 11419-28-11 C.A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Tominc di Giuseppe, nato a Famie il 25 marzo 1900 e residente ad Auremo di Sotto (Cave Auremiane), è restituito nella forma italiana di « Tomini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna fu Andrea, nata il 16 luglio 1900, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 26 ottobre 1928, figlio;
3. Alberta Vittoria di Francesco, nata il 15 dicembre 1929, figlia;
4. Emilio Roberto di Francesco, nato il 17 dicembre 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13222)

N. 11419-4114-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Codrig vedova Maria fu Antonio, nata Selan, nata a Trieste il 24 agosto 1865 e residente a Trieste Viale XX Settembre n. 16, è restituito nella forma italiana di « Codri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giorgio fu Carlo, nato il 2 ottobre 1897, figlio.
2. Sergio fu Carlo, nato il 31 ottobre 1899, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13223)

N. 11419-4115-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Kodric Rosa di Francesco, nata a Rifembergo l'8 aprile 1899 e residente a Trieste via Molingrande n. 20, è restituito nella forma italiana di « Codri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13224)

N. 11419-4116-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipcich Giovanni di Giovanni, nato a Pregarie il 15 maggio 1877 e residente a Trieste S. Maria Maddalena Superiore, 345, è restituito nella forma italiana di « Filippi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Zadnik di Andrea, nata il 26 febbraio 1880, moglie;
2. Miroslavo di Giovanni, nato il 26 maggio 1908, figlio;
3. Zora di Giovanni, nata il 26 maggio 1912, figlia;
4. Giustina di Giovanni, nata il 9 ottobre 1913, figlia;
5. Mario di Giovanni, nato il 10 agosto 1919, figlio;
6. Giovanni di Giovanni, nato il 3 maggio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13225)

N. 11419-4117-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Francesco fu Francesco, nato a Trieste il 27 settembre 1891 e residente a Trieste via Romagna n. 26, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Ghersettich di Francesco, nata l'8 marzo 1896, moglie;
2. Maria di Francesco, nata il 19 marzo 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13226)

N. 11419-4087-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Andrea fu Giov. Maria, nato a Trieste il 12 dicembre 1873 e residente a Trieste S. Maria Madd. Inferiore, 1021, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Cernigoi di Giovanni, nata il 26 gennaio 1878, moglie;
2. Anna di Andrea, nata il 21 luglio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13261)

N. 11419-4088-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Laurencich Maria fu Andrea, nata a Trieste il 1° maggio 1895 e residente a Trieste via della Tesa, n. 13, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13262)

N. 11419-4089-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della siggnora Laurencic vedova Francesca di Antonio nata Milic, nata a Sgonino il 5 agosto 1879 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inferiore, 187, sono restituiti nella forma italiana di « Lorenzi » e « Emili ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13263)

N. 11419-4090-29-33.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lovrencic Antonio fu Valentino, nato a S. Paolo Cordello (Brasile) il 22 settembre 1889 e residente a Trieste, Servola, 912, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia di Antonio, nata il 14 novembre 1919, figlia;
2. Lidia di Antonio, nata il 1° agosto 1921, figlia;
3. Mario di Antonio, nato il 19 agosto 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13264)

N. 11419-4091-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Lovrencic vedova Antonia di Andrea nata Lovrencic, nata a Trieste il 26 marzo 1880 e residente a Trieste, Cattinara, 26, sono restituiti nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni fu Andrea, nato il 3 maggio 1905, figlio;
2. Francesco fu Andrea, nato il 4 dicembre 1906, figlio;
3. Giusto fu Andrea, nato il 23 ottobre 1908, figlio;
4. Ferdinando fu Andrea, nato il 29 marzo 1919, figlio;
5. Natale fu Andrea, nato il 22 dicembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13265)

N. 11419-23681.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Bruna Sachet fu Luigi, nata a Trieste il 13 novembre 1904 e residente a Trieste, via Cologna, 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sacchetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Bruna Sachet è ridotto in « Sacchetti ».

Il presente decreto, sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13266)

N. 11419-23679.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ernesta Punter fu Matteo ved. Stemberger, nata a Trieste il 2 aprile 1874 e residente a Trieste, via Piccolomini, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Ponti » e « Pietramonti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Ernesta Punter ved. Stemberger sono ridotti in « Ponti » e « Pietramonti ».

Il presente decreto, sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13267)

N. 11419-5749.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Zivolich di Nicolò, nata a Pola il 23 gennaio 1903 e residente a Trieste, via G. Gatteri n. 44, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rivoli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Zivolich è ridotto in « Rivoli ».

Il presente decreto, sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13268)

N. 11419-5747.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Zivolich di Nicolò, nato a Pola il 27 febbraio 1900 e residente a Trieste, via Ireneo della Croce, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rivoli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zivolich è ridotto in « Rivoli ».

Il presente decreto, sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13269)

N. 11419-4291-1.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Zivolich di Nicolò, nato a Pola il 26 settembre 1905 e residente a Trieste, via G. Gatteri n. 44, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rivoli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Zivolich è ridotto in « Rivoli ».

Il presente decreto, sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13270)

N. 11419-4165-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Laurencic Giovanna di Antonio, nata a Trieste il 18 luglio 1893 e residente a Trieste, Longera, 20, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Vincenzo di Giovanna, nato il 3 gennaio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13371)

N. 11419-4166-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencic Giuseppe fu Santo, nato a Trieste il 20 marzo 1890 e residente a Trieste, via Crosada, 12, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13372)

N. 11419-4167-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Laurencic vedova Maria, nata Perhavec fu Bortolo, nata a Corgnale il 9 maggio 1874 e residente a Trieste, Longera, 67, sono restituiti nella forma italiana di « Lorenzi » e « Perazzi ».

Il cognome Lorenzi si estende anche per i seguenti suoi famigliari:

Beniamino fu Bortolo, nato il 22 luglio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13373)

N. 11419-4168-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencic Antonio fu Antonio, nato a Scoppo il 12 giugno 1902 e residente a Trieste, via dell'Istria, 209, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13374)

N. 11419-4169-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Lavrencic vedova Maria nata Barovina fu Antonio, nata a Trieste il 6 settembre 1875 e residente a Trieste, Longera, 74, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Andrea fu Antonio, nato il 25 novembre 1905, figlio;
2. Carlo fu Antonio, nato il 25 marzo 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13375)

N. 11419-4170-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencich Giuseppe fu Andrea, nato a Trieste il 21 febbraio 1889 e residente a Trieste, Cattinara, 23, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Maria Merlak di Francesco, nata il 22 luglio 1898, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13376)

N. 11419-4171-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencic Giuseppe fu Giuseppe, nato a Trieste l'11 febbraio 1907 e residente a Trieste, Scorcola, 450, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Iolanda Mezinc di Luigi, nata il 16 maggio 1913, moglie;
2. Liliana di Giuseppe, nata il 26 agosto 1931, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 31 luglio 1932, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13377)

N. 11419-4172-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencic Giuseppe di Antonio, nato a Trieste l'8 febbraio 1897 e residente a Trieste, Longera, 74, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Amalia Cok di Michele, nata il 26 giugno 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13378)

N. 11419-4173-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lavrencic Valentino fu Giov. Maria, nato a Trieste il 12 febbraio 1880 e residente a Trieste, Cattinara 1132, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Colja fu Martino, nata il 5 ottobre 1883, moglie;
2. Alberto di Valentino, nato il 17 settembre 1910, figlio;
3. Maria di Valentino, nata il 26 luglio 1912, figlia;
4. Carlo di Valentino, nato il 28 ottobre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13379)

N. 11419-4174-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Lovrencic ved. Giovanna nata Zugna di Giuseppe, nata a Ospo il 25 febbraio 1875 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Sup. 690, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi »

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13380)

N. 11419-4192-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lukezic Giuseppe fu Giuseppe, nato a Trieste il 15 marzo 1888 e residente a Trieste, Servola numero 463, è restituito nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Hervatic di Giuseppe, nata l'11 luglio 1889, moglie;
2. Aurelio di Giuseppe, nato il 18 settembre 1912, figlio;
3. Graziella di Giuseppe, nata il 26 luglio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13423)

11419-4193-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Lukezic ved. Maria di Giorgio, nata Cerkvenik, nata a Poverio il 6 agosto 1882 e residente a Trieste, Roiano n. 259, è restituito nella forma italiana di « Lucchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Mario fu Giuseppe, nato il 9 luglio 1905, figlio;
2. Mirko fu Giuseppe, nato il 26 novembre 1909, figlio;
3. Albina fu Giuseppe, nata il 16 agosto 1911, figlia;
4. Milan fu Giuseppe, nato il 1° settembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13424)

N. 11419-21543.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Cok di Giovanni, nato a Trieste il 24 febbraio 1910 e residente a Trieste, Longera n. 73, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cok è ridotto in « Cocchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13429)

N. 11419-22478.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Crisman fu Antonio, nato a Stridone (Portolo) il 3 febbraio 1887 e residente a Trieste, via della Fabbrica n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crismani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Crisman è ridotto in « Crismani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Felicita nata Minen fu Luigi, nata il 19 ottobre 1885, moglie;
2. Marcella di Pietro, nata l'8 aprile 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13430)

N. 11419-22457.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Debeljak fu Giovanni, nato a Trieste il 17 novembre 1906 e residente a Trieste, via dell'Istria, 52, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Debelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Debeljak è ridotto in « Debelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13431)

N. 11419-22422.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kavcic di Giuseppe, nato a Trieste il 3 novembre 1907 e residente a Trieste, via C. Ghega n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cauci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kavcic è ridotto in « Cauci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13432)

N. 11419-22423.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Kosher fu Carlo, nato a Trieste il 26 gennaio 1892 e residente a Trieste, via Cadorna, 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coseri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, tanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Kosher è ridotto in « Coseri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ester n. Policardi di Giuseppe, nata il 22 gennaio 1902, moglie;
2. Brunella di Carlo, nata il 30 aprile 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13433)

N. 11419-22424.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Kucas fu Giuseppe, nato a Trieste il 17 aprile 1905 e residente a Trieste, via Scalinata n. 12, e diretta ad otttenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Kucas è ridotto in « Cucci ;

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina n. Franc di Giuseppe, nata il 3 dicembre 1905, moglie;
2. Marcella di Marcello, nata il 20 dicembre 1924, figlia;
3. Fulvia di Marcello, nata il 26 febbraio 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13434)

N. 11419-22853.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Kovacich di Giuseppe, nato a Sutta (Comeno) il 2 ottobre 1894 e residente a Trieste, via Belpoggio, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Covelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di qusta Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna.

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kovacich è ridotto in « Covelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria nata Marussig fu Stefano, nata il 27 agosto 1894, moglie;
2. Cesarina di Francesco, nata il 5 marzo 1922, figlia;
3. Marcella di Francesco, nata il 22 dicembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 30 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: Tiengo.

(13435)

N. 11419-22462.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Lucich fu Matteo, nato a Turn-Severin (Rumenia) l'8 marzo 1898 e residente a Trieste, piazza L. da Vinci n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Lucich è ridotto in « Luciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eufemia n. Pezel di Matteo, nata il 6 febbraio 1896, moglie;
2. Marcello di Giuseppe, nato il 9 novembre 1919, figlio;
3. Mario di Giuseppe, nato il 15 agosto 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: Tiengo.

(13436)

N. 11419-22425.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Amelia Macor fu Pietro, nata a Trieste il 17 settembre 1905 e residente a Trieste, via L. Ricci n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Macchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Amelia Macor è ridotto in « Macchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: Tiengo.

(13437)

N. 11419-22854.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Markocich fu Antonio, nato a S. Martino di Quisca il 4 ottobre 1862 e residente a Trieste, via Apiari n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marcuzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Markocich è ridotto in « Marcuzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: Tiengo.

(13438)

N. 11419-22477

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Paolina Mattiassich di Antonio in Massi, nata a Montona il 27 dicembre 1890 e residente a Trieste, via G. Padovan 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Mattiassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'abo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Paolina Mattiassich in Massi è ridotto in « Mattiassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13439)

N. 11419-22458.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Mezgec fu Giuseppe, nato a Trieste il 25 settembre 1902 e residente a Trieste, via Concordia n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mezzetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Mezgec è ridotto in « Mezzetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia nata Marsic di Antonio, nata il 9 giugno 1908, moglie;
2. Armida di Giuseppe, nata il 23 aprile 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13440)

N. 11419-21908.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Trotter di Giuseppe ved. Stocka, nata a Trieste il 13 maggio 1881 e residente a Trieste, via Rozzol in Monte n. 1345, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Trotti » e « Stocca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Trotter ved. Stocka sono ridotti in « Trotti » e « Stocca ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13461)

N. 11419-21907.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Nerina Stocka fu Mario in Rocco, nata a Trieste il 10 maggio 1910 e residente a Trieste, via Rozzol in Monte n. 1345, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Stocca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Nerina Stocka è ridotto in « Stocca ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13462)

N. 11419-22463.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Swoboda fu Edmondo, nato a Pola il 22 maggio 1885 e residente a Trieste, via Ponzianino n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Liberi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Swoboda è ridotto in «Liberi».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Umberta nata Calligaris fu Domenico, nata il 19 giugno 1891, moglie;
2. Luciano di Enrico, nato il 13 dicembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13463)

N. 11419-21904.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Bianca Titscher di Elisabetta, nata a Trieste il 15 settembre 1906 e residente a Trieste, via Ferriera n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tesseri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Bianca Titscher è ridotto in « Tesseri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13464)

N. 11419-21903.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Germano Titscher di Elisabetta, nata a Trieste il 14 dicembre 1904 e residente a Trieste, via S. Francesco n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tesseri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Germano Titscher è ridotto in « Tesseri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13465)

N. 11419-22460.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Enrichetta Valentinsig fu Giovanni ved. Menis, nata a Trieste il 23 agosto 1882 e residente a Trieste, via Benedetto Marcello n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Valentini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Enrichetta Valentinsig è ridotto in « Valentini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13466)

N. 11419-22464.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Vettak di Giovanni, nato a Trieste il 14 febbraio 1900 e residente a Trieste, via S. M. Maddalena sup. n. 561, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vetta »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Vettak è ridotto in « Vetta ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria nata Kovacevic di Antonio, nata il 22 maggio 1906, moglie;
2. Claudio di Bruno, nato l'11 settembre 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(1:467)

N.11419-4138-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Klemenc ved. Maria nata Gregorcic di Giuseppina, nata a Rakovnik l'8 aprile 1881, e residente a Trieste, via Giuliani n. 5, è restituito nella forma italiana di « Clementi » e « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carlo fu Antonio, nato il 27 giugno 1908, figlio;
2. Olga fu Antonio, nata il 4 maggio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13468)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, con nota 6 luglio 1935, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 13 maggio 1935-XIII, n. 1101, portante aggiunte e varianti alla legge 22 gennaio 1934, n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

(2679)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 153.

Media dei cambi e dei titoli

del 9 luglio 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12,105
Inghilterra (Sterlina)	60,10
Francia (Franco)	80 —
Svizzera (Franco)	396,50
Argentina (Peso carta)	3,20
Belgio (Belga)	2,04
Canadà (Dollaro)	12,095
Cecoslovacchia (Corona)	50,75
Danimarca (Corona)	2,685
Germania (Reichsmark)	4,8733
Norvegia (Corona)	3,02
Olanda (Fiorino)	8,24
Polonia (Zloty)	229,50
Spagna (Peseta)	166 —
Svezia (Corona)	3,0793
Rendita 3,50 % (1906)	70,975
Id. 3,50 % (1902)	69,375
Id. 3 % lordo	55,50
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	68,775
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85,125
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	98,50
Id. id. 5 % id. 1941	98,575
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	88,25
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	88,375

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

25ª Estrazione delle obbligazioni del Debito redimibile 3 % netto di 1ª e 2ª categoria.

Si notifica che nel giorno di venerdì 2 agosto p. v., alle ore 9, in Roma, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo la 25ª estrazione delle obbligazioni del Debito redimibile 3 % netto, di prima e seconda categoria, create con la legge 15 maggio 1910, n. 228.

Le obbligazioni da estrarsi, secondo la tabella di ammortamento, sono 6320 per ciascuna delle due categorie.

I numeri delle obbligazioni estratte saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2656)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Sessantaduesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria emanati in virtù del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 21 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 80, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 21 maggio 1935, n. 7450, lib. I, vol. 27, con il quale alla Società anonima Industrie cementi calci affini, con sede in Piacenza, è concessa la facoltà di coltivare la miniera di

marna da cemento denominata « Fogliazza » sita in territorio dei comuni di Gròpparello, Bettola e Ponte dell'Olio, provincia di Piacenza. Estensione ettari 393.05.30.

Decreto Ministeriale 21 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 82, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 21 maggio 1935, n. 7452, lib. I, vol. 27, con il quale al sig. Boriani Aristide, domiciliato in Bologna, è concessa, per anni 40, la facoltà di utilizzare l'acqua salso-iodica della sorgente denominata « Ravone », sita in territorio del comune di Bologna, fuori porta Saragozza. Estensione ettari 8.71.

Decreto Ministeriale 8 marzo 1935, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 115, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 21 maggio 1935, n. 7454, lib. I, vol. 27, con il quale la concessione delle sorgenti di acqua termo-minerali denominate « Al Massaggio », site in territorio del comune di Abano, provincia di Padova, è intestata ai signori Bernabei Ulderico, Cesare, Mario, Guglielmo ed Elena, rappresentati dal sig. Bernabei Mario, domiciliato in Abano Terme.

Decreto Ministeriale 25 marzo 1935, registrato alla Corte dei conti il 2 aprile 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 139, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 7 maggio 1935, n. 7074, lib. I, vol. 27, con il quale all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare le sorgenti termali che alimentano lo stabilimento « Terme di San Giuliano », site in territorio del comune di Bagni di San Giuliano, provincia di Pisa. Estensione ettari 188.50.

Decreto Ministeriale 25 marzo 1935, registrato alla Corte dei conti il 2 aprile 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 142, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 21 maggio 1935, n. 7451, lib. I, vol. 27, con il quale al sig. Angioy Giovanni Antonio, domiciliato in Benetutti, provincia di Sassari, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua termo-minerale delle sorgenti denominate « S. Saturnino », site in territorio dei comuni di Bultei e Benetutti, provincia di Sassari. Estensione ettari 32.27.07.

Decreto Ministeriale 19 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti il 20 maggio 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 274, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 3 giugno 1935, n. 7675, lib. I, vol. 27, con il quale alla S. A. Calci e cementi alle Sieci, con sede in Pistoia, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di marna da cemento denominata « Sieci », sita in territorio del comune di Pontassieve, provincia di Firenze. Estensione ettari 19.20.

Decreto Ministeriale 15 maggio 1935, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1935, rag. n. 6 Corporazioni, fog. 288, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 3 giugno 1935, n. 7681, lib. I, vol. 27, con il quale ai condomini della miniera solfifera « Grande Sartorio », sita in territorio del comune di Lercara, provincia di Palermo, rappresentati dal gr. uff. Ferdinando Scarlata, domiciliato in Lercara, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera stessa. Estensione ettari 6.69.60.

Decreto Ministeriale 19 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti il 25 maggio 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 290, con il quale è accettata la rinuncia presentata dal sig. Gino Fabbri alla concessione della miniera di manganese denominata « Aquilaia », sita in territorio del comune di Arcidosso, provincia di Grosseto.

Decreto Ministeriale 29 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 251, con il quale è accettata la rinuncia fatta dalla S. A. Miniera di Malfidano alla concessione della miniera di piombo denominata « Peddiattu », sita in territorio del comune di S. Vito, provincia di Cagliari.

Decreto Ministeriale 29 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 250, con il quale è accettata la rinuncia fatta dalla S. A. Miniere di Malfidano alla concessione della miniera di zinco denominata « Baueddu », sita in territorio dei comuni di Iglesias e Fluminimaggiore, provincia di Cagliari.

Decreto Ministeriale 29 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 249, con il quale è accettata la rinuncia fatta dalla S. A. Miniera di Malfidano alla concessione della miniera di nichelio, cobalto, argento, zinco e rame, denominata « Fenugu Sibiri », sita in territorio del comune di Gonnosfanadiga, provincia di Cagliari.

Decreto Ministeriale 15 maggio 1935, registrato alla Corte dei conti il 25 maggio 1935, reg. n. 6 Corporazioni, fog. 286, con il quale è accettata la rinuncia presentata dalla S A. Cementi Italia centrale, alla concessione della miniera di marna da cemento denominata « Fighine », sita in territorio del comune di S. Casciano Bagni, provincia di Siena.

(2592)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 998, le Società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

ELENCO N. 47.

PROVINCIA DI COSENZA

Tribunale di Cosenza.

Società anonima cooperativa agricola e di consumo in Acquappesa. Reg. soc. n. 420-1921.

Società anonima cooperativa agricola di Acri in Acri. Registro soc. n. 12-1920.

Società anonima cooperativa di consumo in Acri. Reg. soc. numero 211-1919.

Società anonima cooperativa « La Liberatrice » in Aiello in Calabria. Reg. soc. n. 364-1921.

Società anonima cooperativa « Unione Cooperativa di Consumo » in Aieta di Praia a Mare. Reg. soc. n. 322-1920.

Società anonima cooperativa di consumo « Risorgimento » in Altomente. Reg. soc. n. 31-1918.

Società anonima cooperativa agricola in Aprigliano. Reg. soc. numero 336-1920.

Società anonima cooperativa in Aprigliano. Reg. soc. n. 339-1920.

Società anonima cooperativa « Unione Edilizia Stradale » in Belvedere Marittimo. Reg. soc. n. 429-1922.

Società anonima cooperativa di Mutuo soccorso in Bianchi. Costituita nel 1911.

Società anonima cooperativa di produzione e lavoro in Cellara. Reg. soc. n. 242-1919.

Società anonima cooperativa di consumo fra i combattenti « San Michele del Carso » in Cerzeto. Reg. soc. n. 348-1920.

Società anonima cooperativa fra muratori in Cetraro. Costituita nel 1908.

Società anonima cooperativa fra i pescatori « San Marco » in Cetraro. Costituita nel 1911.

Società anonima cooperativa di consumo « Ordine, Onestà, Lavoro » in Carpanzano di Scigliano. Reg. soc. n. 167-1914.

Società anonima cooperativa « Unione e Lavoro » fra operai muratori, terrazzieri, falegnami ed affini, in Cetraro. Reg. soc. numero 135-*bis*-1911.

Società anonima cooperativa di consumo « La Vittoria » in Cetraro. Reg. soc. n. 311-1920.

Società anonima cooperativa di lavoro dei combattenti in Cetraro. Reg. soc. n. 331-1920.

Società anonima cooperativa agricola e di consumo « L'Avvenire » in Cetraro. Reg. soc. n. 432-1922.

Società anonima cooperativa di consumo e vendita in Cosenza. Costituita nel 1903.

Società anonima cooperativa per la produzione e propaganda agraria calabrese in Cosenza. Costituita nel 1903.

Società anonima cooperativa « Unione Edilizia » in Cosenza. Reg. soc. n. 137-1916.

Società anonima cooperativa di consumo fra mutilati ed invalidi di guerra in Cosenza. Reg. soc. n. 362-1922.

Federazione provinciale delle cooperative in Cosenza. Reg. soc. n. 367-1921.

Società anonima cooperativa di consumo « Cooperativa del Risparmio » in Cosenza. Reg. soc. n. 372-1921.

Società anonima cooperativa fra gli operai muratori, scalpellini, fornaciai, manuali, terrazzieri, braccianti, cementisti, falegnami, ecc. « Riscossa e Lavoro » in Cosenza. Reg. soc. n. 444-1922.

Società anonima cooperativa « La Vittoria » in Cosenza. Reg. soc. n. 464-1935.

Società anonima cooperativa di consumo in Fragnano Castello. Reg. soc. n. 244-1919.

Società anonima cooperativa di produzione e lavoro in Fragnano Castello. Reg. soc. n. 278-1920.

Società anonima cooperativa di consumo « Del Progresso » in Falconara Albanese. Reg. soc. n. 392-1921.

Società anonima cooperativa « Unione Lavoratori » fra operai muratori, manovali, scalpellini, terrazzieri, braccianti, falegnami, carpentieri, fabbri, meccanici, ecc., in Falconara Albanese. Reg. soc. n. 434-1922.
Società anonima cooperativa di consumo fra combattenti e reduci « Vita Nuova » in Fiumefreddo Bruzio, Reg. soc. n. 292-1920.
Società anonima cooperativa di consumo « La Popolare » in Fuscaldo. Reg. soc. n. 18-1920.
Società anonima cooperativa di consumo « La Piccola » in Fuscaldo. Reg. soc. n. 124-1912.
Società anonima cooperativa edilizia in Fuscaldo. Reg. soc. numero 220-1920.
Società anonima cooperativa « La Popolare Grimaldese » in Grimaldi. Reg. soc. n. 312-1920.
Società anonima cooperativa di consumo in Longobardi. Registro soc. n. 240-1919.
Società anonima consorzio agrario cooperativo in Longobardi. Reg. soc. n. 386-1921.
Società anonima cooperativa liberale democratica di Luzzi. Registro soc. n. 174-1914.
Società anonima cooperativa di consumo fra i combattenti di « S. Michele Cima Quattro » in Malvito di Fagnano Castello. Registro soc. n. 64-1920.
Società anonima cooperativa di consumo in Mendicino. Costituita nel 1906.
Società anonima cooperativa industriale di Mendicino. Costituita nel 1908.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro in Mendicino. Reg. soc. n. 223-1919.
Società anonima cooperativa « Montesanto » in Montalto Uffugo. Reg. soc. n. 332-1920.
Società anonima cooperativa di consumo fra agenti ferroviari in Paola. Costituita nel 1918.
Società anonima cooperativa consorzio agricolo cooperativo di Paola. Reg. soc. n. 477-1926.
Società anonima Fascio operaio cooperativo in Piane Crati. Reg. soc. n. 261-1919.
Società anonima cooperativa di lavoro dei combattenti in Pietrafitta. Costituita nel 1920.
Società anonima cooperativa di lavoro in Rogliano. Reg. società n. 215-1919.
Società anonima cooperativa Rositana di consumo in Rose. Reg. soc. n. 11-1920.
Società anonima cooperativa di Rose in Rose. Reg. soc. 288-1920
Società anonima cooperativa « Stella d'Italia » in Sanguineto. Reg. soc. n. 273-1919.
Società anonima cooperativa « Lega dei Lavoratori » in Sanguineto. Reg. soc. n. 347-1920.
Società anonima cooperativa « La Vittoria » in S. Martino di Finita. Reg. soc. n. 334-1920.
Società anonima cooperativa di lavoro dei combattenti in San Martino in Finita. Reg. soc. n. 350-1920.
Società anonima cooperativa agricola combattenti Valbella in S. Martino in Finita. Reg. soc. n. 381-1920.
Società anonima cooperativa fra operai muratori ed affini in S. Pietro in Guarano. Reg. soc. n. 173-1914.
Società anonima cooperativa « Cooperativa di Consumo » in S. Domenica Talao. Reg. soc. n. 368-1921.
Società anonima cooperativa di consumo « L'Unione » in Sant'Angelo di Cetraro. Reg. soc. n. 417-1921.
Società anonima cooperativa agricola (in nome collettivo) in Serrapedace. Reg. soc. n. 260-1919.
Società anonima cooperativa « L'Umanitaria » in Serrapedace. Reg. soc. n. 473-1926.
Società anonima cooperativa di consumo per azioni dei combattenti di Torano Castello. Reg. soc. n. 369-1920.
Società anonima cooperativa « Unione Edilizia » in Amantea. Reg. soc. n. 273-1919.
Società anonima cooperativa di lavoro fra i pescatori di Amantea. Reg. soc. n. 361-1921.
Società anonima cooperativa agricola « Lega fra i contadini ». Reg. soc. n. 243-1920.
Società anonima cooperativa anonima di consumo ed agricola fra combattenti e contadini in Amantea. Reg. soc. n. 387-1921.
Società anonima cooperativa di consumo di Amendola. Registro soc. n. 228-1920.
Società anonima cooperativa di consumo Bonifatese in Bonifati. Reg. soc. n. 320-1920.
Società anonima cooperativa fra operai, muratori, terrazzieri falegnami ed affini in Bonifati. Reg. soc. n. 144-1921.
Società anonima cooperativa consorzio agrario cooperativo in Cariati. Reg. soc. n. 10-1909.
Società anonima cooperativa « Lega dei liberi lavoratori » in Cittadella del Capo di Bonifati. Reg. soc. n. 255-1919.
Società anonima cooperativa agricola di consumo in Cittadella del Capo di Bonifati. Reg. soc. 1906.
Società anonima cooperativa di consumo « Calabria avanti » in Colosini. Costituita nel 1910.
Società anonima cooperativa di consumo « Salda » in Laino Bruzio. Reg. soc. n. 58-1920.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro in Mangone di Rogliano. Reg. soc. n. 262. Costituita nel 1919.
Società anonima cooperativa di consumo e agricola in Orsomarso. Reg. soc. n. 383-1921.
Società anonima cooperativa agricola operaia di consumo « Fratelli Bandiera » in S. Giovanni in Fiore. Costit. nel 1910.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro Silana in S. Giovanni in Fiore. Reg. soc. n. 179-1915.
Società anonima cooperativa di consupmo fra i lavoratori di S. Giovanni in Fiore. Reg. Soc. n. 252-1919.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro in San Giovanni in Fiore. Reg. soc. n. 275-1920.
Società anonima cooperativa agricola di produzione e lavoro in San Sosti. Reg. soc. n. 31-1914.
Società anonima cooperativa « Il Progresso » in Serra Pedace. Reg. soc. n. 475-1927.
Società anonima cooperativa di lavoro in Spezzano Piccolo. Reg. soc. n. 82-1907.
Società anonima cooperativa di consumo « La Patria Sopratutto » in Tortora di Praia a Mare. Reg. soc. n. 268-1919.
Società anonima cooperativa edilizia case ferrovieri dello Stato in Trebisacce. Reg. soc. n. 106-1922.

Tribunale di Rossano.

Società « Unione Cooperativa Calisernitana » in Campana. Reg. soc. n. 60-1919.
Società anonima cooperativa di consumo e agricola « Unione Popolare » in Cariati. Reg. soc. n. 6-1921.
Società anonima cooperativa di lavoro fra i pescatori di Cariati in Cariati. Reg. soc. n. 34-1916.
Società anonima cooperativa agricola calabrese in Cariati. Registro soc. n. 36-1918.
Società anonima cooperativa Car Bonnu fra operai esercenti l'arte edilizia in Corigliano Calabro. Reg. soc. n. 2-1921.
Società anonima cooperativa di consumo in Corigliano Calabro. Reg. soc. n. 33-1918.
Società anonima cooperativa di consumo « Fede e Patria » in Corigliano Calabro. Reg. soc. n. 67-1920.
Società anonima cooperativa di consumo ex combattenti in Corigliano Calabro. Reg. soc. n. 68-1920.
Società anonima cooperativa di consumo Monte S. Michele in Crosia di Calopezzato. Reg. soc. n. 80-1921.
Società anonima cooperativa « Pane e Lavoro » in Longobucco. Reg. soc. n. 70-1920.
Società anonima cooperativa agricola combattenti « Pane e Lavoro » in Mandatoriccio. Reg. soc. n. 4-1921.
Società anonima cooperativa agraria di lavoro fra agricoltori e combattenti in Paludi di Cropalati. Reg. soc. n. 1-1920.
Società anonima cooperativa consorzio agrario cooperativo in Rossano. Costituita nel 1901.
Società anonima cooperativa « Patria e Lavoro » in Rossano Calabro. Reg. soc. n. 55-1927.
Società anonima cooperativa « Resistenza e Lavoro » in Rossano. Reg. soc. n. 58-1919.
Società anonima cooperativa produzione e lavoro tra vetturini, carrettieri e carrozzieri « Progresso e Lavoro » in Rossano. Registro soc. n. 73-1920.
Società anonima cooperativa di consumo fra i soci della Società operaia di Rossano. Reg. soc. n. 74-1920.
Società anonima cooperativa di consumo « Lega dei Lavoratori della Terra » in Rossano Reg. soc. n. 84-1920.
Società anonima cooperativa agraria e di consumo di « San Demetrio Corone ». Reg. soc. n. 7-1921.
Società anonima cooperativa di lavoro fra l'arte edilizia ed affini in S. Demetrio Corone. Reg. soc. n. 57-1919.
Società anonima cooperativa fra combattenti e Camera di lavoro di Spezzano Albanese. Reg. soc. n. 80-1920.
Società anonima cooperativa agricola di Spezzano Grande. Registro sociale n. 315-1920.

Tribunale di Castrovillari.

Società anonima cooperativa di consumo in Cassano all'Jonio. Reg. soc. n. 59-1920.
Società anonima cooperativa di consumo in Castrovillari. Costituita nel 1908.
Società anonima consorzio agrario cooperativo di Castrovillari. Reg. soc. n. 12-1906.

Società anonima cooperativa di produzione e lavoro tra tutti gli operai della provincia di Cosenza, in Castrovillari. Reg. soc. numero 41-1914.
Società anonima cooperativa di lavoro dei combattenti in Castrovillari. Reg. soc. n. 62-1920.
Società anonima cooperativa di consumo dei combattenti in Montegiordano. Reg. soc. n. 87-1920.
Società anonima cooperativa di consumo « Cooperativa Socialista » in Morano Calabro. Reg. soc. n. 83-1920.
Società anonima cooperativa di Ginestrificio Calabrese in Mormanno. Reg. soc. n. 71-1920.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro fra tutti gli operai della provincia di Cosenza in Trebisacce. Costituita nel 1910.

(2594)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 998, le Società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.
Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

ELENCO n. 48.

PROVINCIA DI AGRIGENTO.

Tribunale di Agrigento.

Società anonima cooperativa Edilizia Impiegati Statali « E.I.S. » in Agrigento, Reg. Soc. n. 438-1922.
Società anonima cooperativa « Empedocle » in Agrigento, Reg. Soc. 441-1922.
Società anonima cooperativa cattolica di agricoltori « Maria Santissima Immacolata » in Cattolica Eraclea, Costituita nel 1904.
Società anonima cooperativa di lavoro per produzione e consumo in Ravanusa, Reg. Soc. n. 346-1920.
Società anonima cooperativa agricola di credito, produzione e lavoro in Palma di Montechiaro, costituita nel 1907.
Società anonima cooperativa Federazione Diocesana delle opere economiche sociali in Agrigento, costituita nel 1905.
Società anonima cooperativa « La Popolare cattolica » in Agrigento, costituita nel 1907.
Società anonima cooperativa fra i lavoratori di arti e mestieri in Agrigento, costituita nel 1919.
Società anonima cooperativa Lega fra i lavoratori di Agrigento, costituita nel 1910.
Società anonima cooperativa Lega fra i lavoratori in Agrigento, costituita nel 1910.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro « S. Michele », costituita nel 1911.
Società anonima cooperativa fra sarti in Agrigento, costituita nel 1908.
Società anonima cooperatica « L'Avvenire del Lavoro » in Agrigento, costituita nel 1913, Reg. Soc. n. 276.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro « L'Avvenire di Agrigento » in Agrigento, Reg. Soc. n. 300-1915.
Società anonima cooperativa di consumo « Postelegrafica Agrigentina » in Agrigento, Reg. Soc. n. 321-1918.
Società anonima cooperativa di produzione, lavoro e consumo « Beato Matteo » in Agrigento, Reg. Soc. n. 334-1920.
Società anonima cooperativa « Cazzuola e Martello » fra esercenti l'arte edilizia e arti affini in Agrigento, Reg. Soc. n. 354-1920.
Società anonima cooperativa di consumo tra combattenti in Agrigento, Reg. Soc. n. 356-1920.
Società anonima cooperativa Federazione delle Cooperative agricole e di consumo della provincia di Girgenti in Agrigento, Reg. Soc. n. 378-1920.
Società anonima cooperativa operaia di consumo « San Giuseppe » in Agrigento, Reg. Soc. n. 382-1920.
Società anonima cooperativa Federazione delle opere economiche della provincia di Agrigento, Reg. Soc. n. 423-1921.
Società anonima cooperativa di lavoro fra gli operai specialisti in arte « Cooperativa fascista di costruzioni » in Agrigento. Reg. Soc. n. 449-1923.
Società anonima cooperativa tipografica editrice « Akragas » in Agrigento, costituita nel 1907.
Società anonima cooperativa « Associazione generale dei lavoratori di tutte le arti e mestieri » in Agrigento, costituita nel 1902.
Società anonima cooperativa di produzione, lavoro e consumo « San Giuseppe » in Aragona, Reg. Soc. n. 351-1920.
Società anonima cooperativa di consumo tra i ferrovieri Aragona-Caldare in Aragona, Reg. Soc. n. 394-1921.
Società anonima cooperativa di consumo « Falce, Piccone e Martello » in Aragona, Reg. Soc. n. 407-1921.
Società anonima cooperativa fra i lavoratori murifabbri, scalpellini ed affini « La Redenzione del Lavoro » in Canicattì, costituita nel 1907.
Società anonima cooperativa agricola ed operaia di produzione e lavoro « Sacro Cuore di Gesù », costituita in Canicattì nel 1903.
Società anonima cooperativa di produzione, lavoro e consumo « La Popolare » in Canicattì. Reg. Soc. n. 409-1921.
Società anonima cooperativa di produzione, lavoro, consumo e Cassa di risparmio fra i contadini di Casteltermini in Casteltermini, Reg. Soc. n. 336-1919.
Società anonima cooperativa di consumo « Magazzino di Consumo e Progresso » in Casteltermini, Reg. Soc. n. 337-1919.
Società anonima cooperativa « La Patria » in Casteltermini, Reg. Soc. n. 370-1920.
Società anonima cooperativa agricola di produzione e lavoro di « S. Antonio Abate » in Castrofilippo, costituita nel 1907.
Società anonima cooperativa di lavoro, produzione e consumo « Enrico La Loggia » in Cattolica Eraclea, Reg. Soc. n. 358-1920.
Società anonima cooperativa « Falce e Moschetto » fra ex militari e combattenti in Cattolica Eraclea, Reg. Soc. n. 404-1921.
Società anonima cooperativa di consumo fra mutilati, invalidi e reduci di guerra in Favara, Reg. Soc. n. 341-1920.
Società anonima cooperativa Associazione generale cooperativa di produzione e lavoro fra gli operai muratori ed arti affini in Favara, costituita nel 1907.
Società anonima cooperativa di consumo fra operai in Favara, costituita nel 1907.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro fra i gessai di Favara, costituita nel 1908.
Società anonima cooperativa di lavoratori del mare in Favara, Reg. Soc. n. 315-1917.
Società anonima cooperativa « L'Avvenire » in Licata, costituita nel 1918, Reg. Soc. n. 322.
Società anonima cooperativa di consumo fra gli impiegati in Licata, Reg. Soc. n. 325-1919.
Società anonima cooperativa di consumo fra impiegati e salariati dello Stato funzionanti in Agrigento di Licata, Reg. Soc. numero 366-1920.
Società anonima cooperativa combattenti « Isonzo » in Licata, Reg. Soc. n. 390-1922.
Società anonima cooperativa proletaria di consumo « Claudio Treves » in Licata, Reg. Soc. n. 400.1921.
Società anonima cooperativa Lega agricola cattolica in Licata, Reg. Soc. n. 403-1921.
Società anonima cooperativa di consumo ed agricola « La Rinascente » in Montaperto, Reg. Soc. n. 363-1920.
Società anonima cooperativa « La Redenzione del Lavoro » fra murifabbri, falegnami, assistenti, manovali, terrazzieri ed affini, in Naro, Reg. Soc. n. 364-1920.
Società anonima cooperativa di consumo agricola fra impiegati, salariati, agricoltori e professionisti in Naro, Reg. Soc. n. 389-1921.
Società anonima cooperativa di consumo « Falce e Martello » in Naro, Reg. Soc. n. 395-1920.
Società anonima cooperativa fra armatori e pescatori « Laria del Monte Carmelo » in Porto Empedocle, Reg. Soc. n. 280-1913.
Società anonima cooperativa cattolica fra i pescatori di rete a strascico « Maria SS. del Carmelo » in Porto Empedocle, Reg. Soc. n. 291-1914.
Società anonima cooperativa di consumo fra gli impiegati e salariati in Porto Empedocle, Reg. Soc. n. 327-1919.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro in Porto Empedocle, Reg. Soc. n. 329-1920.
Società anonima cooperativa agricola e di consumo in Porto Empedocle, Reg. Soc. n. 375-1920.
Società anonima cooperativa fascista boscaioli in Porto Empedocle, Reg. Soc. n. 488-1926.
Società anonima cooperativa di consumo e agricola « Reduci di Guerra » in Racalmuto, Reg. Soc. n. 347-1920.
Società anonima cooperativa di produzione, lavoro e consumo « Giovanni Orcel » in Racalmuto, Reg. Soc. n. 419-1922.

Società anonima cooperativa di consumo della Casa agricola di resistenza in Raffadali, Reg. Soc. n. 344-1920.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro « Ignazio Sessa » in Raffadali, Reg. Soc. n. 434-1922.
Società anonima cooperativa « La Popolare » in Raffadali, costituita nel 1908.
Società anonima cooperativa « L'Emancipazione » in Ravanusa, costituita nel 1911.
Società anonima cooperativa « La Maestranza » di lavoro, produzione e consumo in S. Biagio Platani, Reg. Soc. n. 333-1920.
Società anonima cooperativa « S. Crispino » in S. Giovanni Gemini, Reg. Soc. n. 393-1921.
Società anonima cooperativa di consumo « Gesù Nazzareno » in San Giovanni Gemini, Reg. Soc. n. 343-1920.

Tribunale Sciacca.

Società anonima cooperativa Consorzio agrario Bivonese in Bivona, costituito nel 1907.
Società anonima cooperativa Lega cattolica degli agricoltori « Santa Lucia » in Burgio, costituita nel 1905.
Società anonima cooperativa di lavoro e produzione fra ex combattenti operai « Progresso », Reg. Soc. n. 187-1922.
Società anonima cooperativa muratori « Lorenzo Penepinto » in Santo Stefano, Reg. Soc. n. 104-1923.
Società anonima cooperativa « L'Unione Agricola » in Santo Stefano, costituita nel 1903.
Società anonima cooperativa fra operai e braccianti « L'Avvenire » in Sciacca, Reg. Soc. n. 40-1907.
Società anonima cooperativa Lega cooperativa degli agricoltori in Sciacca, costituita nel 1904.
Società anonima cooperativa edificatrice case popolari in Ribera, Reg. Soc. n. 114-1914.

(2595)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 998, le Società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.
Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

ELENCO n. 49.

PROVINCIA DI BRINDISI.

Tribunale di Brindisi.

Società anonima cooperativa fra operai, contadini e terrazzieri in Brindisi, costituita nel 1913.
Società anonima cooperativa democratica « Umberto I » in Brindisi, costituita nel 1910.
Società anonima cooperativa cattolica fra lavoratori del porto interno ed esterno di Brindisi in Brindisi, costituita nel 1911.
Società anonima cooperativa di Mutuo Soccorso fra gli operai caricatori e scaricatori del porto di Brindisi, costituita nel 1906.
Società anonima cooperativa di lavoro fra gli operai muratori in Brindisi, costituita nel 1908.
Società anonima cooperativa di lavoro fra scaricatori e caricatori di carbone e merci del porto di Brindisi e soccorso naufraghi, Reg. Soc. n. 273-1907.
Società anonima cooperativa di lavoro fra i falegnami di Brindisi, Reg. Soc. n. 469-1911.
Società anonima cooperativa « Brundusium » in Brindisi, Reg. Soc. n. 555-1913.
Società anonima cooperativa barcaioli in Brindisi, Reg. Soc. n. 605-1914.
Società anonima cooperativa fra muratori e manovali in Brindisi, Reg. Soc. n. 682-1919.
Società anonima cooperativa Brindisina fra lavoratori dei campi in Brindisi, Reg. Soc. n. 788-1920.
Società anonima cooperativa Unione Cooperativa Sarti ex combattenti, in Brindisi, Reg. Soc. n. 794-1920.
Società anonima cooperativa fra i braccianti di Brindisi, Reg. Soc. n. 799-1920.
Società anonima cooperativa fra la gente di mare in Brindisi, Reg. Soc. n. 841-1921.
Società anonima cooperativa di consumo in Brindisi, Reg. Soc. n. 842-1921.
Società anonima cooperativa fra pescatori in Brindisi, Reg. Soc. n. 860-1921.
Società anonima cooperativa Trasporti in Brindisi, Reg. Soc. n. 873-1921.
Società anonima cooperativa per il miglioramento della pesca e cooperativa di produzione e lavoro fra i pescatori di Brindisi, Reg. Soc. n. 878-1921.
Società anonima cooperativa di lavoro e produzione fra marittimi in Brindisi, Reg. Soc. n. 921-1922.
Società anonima cooperativa di produzione e lavoro fra ex combattenti Officina meccanica « Piave » in Brindisi, Reg. Soc. numero 951-1922.
Società anonima cooperativa fra ostricultori, miticultori e pescatori in Brindisi, Reg. Soc. n. 957-1922.
Società anonima cooperativa fascista fra muratori, terrazzieri e affini « Pasqualino Labruna di Giuseppe » in Brindisi, Reg. Soc. n. 966-1923.
Società anonima cooperativa « Esperia » fra operai caricatori e scaricatori di carbone e merci in Brindisi, Reg. Soc. n. 995-1923.
Società anonima cooperativa fra metallurgici in Brindisi, Reg. Soc n. 574-1915.
Società anonima cooperativa fra operai metallurgici « La Metallurgica Brindisina » in Brindisi, Reg. Soc. n. 879-1921.
Società anonima cooperativa Tabacchi Orientali del Brindisino « S.A.C.T.O.B. » in Brindisi, Reg. Soc. n. 1011-1924.
Società anonima cooperativa agricola fra ex combattenti coltivatori di tabacco in Brindisi, Reg. Soc. n. 1013-1924.
Società anonima cooperativa Industria Tabacchi Orientali (S.A.C.I.T.O.) in Brindisi, Reg. Soc. n. 1015-1924.
Società anonima cooperativa agricola ex combattenti in Brindisi, Reg. Soc. n. 1054-1925.
Società anonima cooperativa « Agricoltori Fascisti » in Brindisi, Reg. Soc. n. 1071-1926.
Società anonima cooperativa edilizia fra mutilati ed invalidi di guerra brindisini in Brindisi, Reg. Soc. n. 1092-1926.
Società anonima cooperativa tra i braccianti ex combattenti di Brindisi in Brindisi, Reg. Soc. n. 1102-1927.
Società anonima cooperativa marinara fascista « Costanzo Ciano » in Brindisi, Reg. Soc. n. 1110-1927.
Società anonima cooperativa tra muratori, terrazzieri ed affini in Brindisi, Reg. Soc. n. 2056-1921.
Società anonima cooperativa agricola cattolica di consumo col protettorato di S. Quirino in Cisternino, Reg. Soc. n. 779-1919.
Società anonima cooperativa unione agricola di Cisternino, Reg. Soc. n. 1067-1920.
Società anonima cooperativa di consumo e di lavoro « La Rinascenza » in Cisternino, Reg. Soc. n. 939-1920.
Società anonima cooperativa di consumo « Ordine e Risparmio » in Cisternino, Reg. Soc. n. 1195-1925.
Società anonima cooperativa agricola industriale e di arte e mestieri in Fasano, costituita nel 1906.
Società anonima cooperativa di consumo in Latiano, Reg. Soc. n. 882-1921.
Società anonima cooperativa « La Casa Popolare » in San Pietro Vernatico, Reg. Soc. n. 1146-1929.
Società anonima cooperativa « Risveglio e Progresso Agrario » in San Pietro Vernatico, costituita nel 1913.

(2596)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatoria di merito relativa al concorso a 80 posti di alunno d'ordine in prova nei ruoli degli Uffici delle Ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 10 novembre 1934, n. 1364;
Udita la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale e affari generali) n. PAG. 040-24-96229, in data 17 giugno 1935-XIII;
Sentito il Consiglio d'amministrazione;

Decreta:

È approvata l'annessa graduatoria di merito del concorso a 80 posti di alunno d'ordine in prova nei ruoli degli Uffici delle Ferrovie dello Stato.

Roma, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: BENNI.

GRADUATORIA DI MERITO.

1. Bossi Dante.
2. Vannini Ermindo.
3. Bonati Dismo.
4. Moscheo Domenico.
5. Porzio Lucilio.
6. Di Muzio Mario.
7. Boccaccini Raffaello.
8. Primo Alfredo.
9. Cocorullo Mario.
10. Nardini Trento.
11. Frongillo Gennaro.
12. Memmi Aldo.
13. Azzario Adolfo.
14. Maiella Luigi.
15. Caramazza Benedetto.
16. d'Orsi Luigi.
17. Lomasto Vincenzo.
18. Ricci Romeo.
19. Parrino Cosmo.
20. Miserendino Aurelio.
21. Talamonti Ferruccio.
22. Magliocchi Giacinto.
23. Cioni Fernando.
24. Vecchio Gaetano.
25. Ercoles Luigi.
26. De Crescenzo Alessandro.
27. Profeta Antonio Attilio.
28. Nesti Roberto.
29. Zorzin Primo.
30. Rodriguez Pietro.
31. Savastano Taddeo.
32. Brocchieri Vittorio.
33. De Blasi Salvatore.
34. Cavagnolo Daniele.
35. De Sisto Otello.
36. Evangelisti Trento.
37. Caccamo Arcangelo.
38. Palmerini Ezio.
39. Bernardo Raffaele.
40. Tione Carlo.
41. Volanti Giuseppe.
42. Minardi Elso.
43. Del Ry Mario.
44. Provenza Agatino.
45. Massimi Antonio.
46. Nardi Rinaldo.
47. Lombardo Domenico.
48. Cocozza Silvio.
49. Parravicini Vittorio.
50. Benedetti Trento.
51. Picchi Omero.
52. Supino Luigi.
53. Caravella Natale.
54. Siano Antonio.
55. De Sanctis Costantino.
56. Altobelli Giovanni.
57. Sciacca Salvatore.
58. Manna Corrado.
59. Cappiello Leopoldo.
60. Marini Goffredo.
61. Mecarelli Filiberto.
62. Fortini Stefano.
63. Pieretti Edoardo.
64. Montenero Annibale.
65. Giudici Fernando.
66. Liberati Romualdo.
67. Amoroso Amedeo.
68. De Rosa Mario.
69. Tartaglino Erminio.
70. Lenzi Bruno.
71. Mendia Vittorio.
72. Ginebri Fulvio.
73. Nespoli Raffaele.
74. Andreassi Giovanni.
75. Caldana Domenico.
76. Ferrari Amilcare.
77. Orecchio Silvio.
78. Mottola Giuseppe.
79. Volpi Bonaventura.
80. Dangola Giuseppe.
81. Magro Francesco.
82. Chimienti Giuseppe.
83. Corradi Umberto.
84. Secci Giuseppe
85. Bernardini Vittorio.
86. Papaleo Francesco.
87. Parlato Carmelo.
88. Del Priore Angelomaria.
89. Furiani Adalgiso.
90. Di Marco Guglielmo.
91. Biondi Adelmo.

(2644)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatoria di merito relativa al concorso a 80 posti di segretario in prova fra ragionieri nei ruoli delle Ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 10 novembre 1934, n. 1360;
Udita la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale e affari generali) n. PAG. 040-24-96574, in data 17 giugno 1935-XIII;
Sentito il Consiglio d'amministrazione;

Decreta:

È approvata l'annessa graduatoria di merito del concorso a 80 posti di segretario in prova fra ragionieri nei ruoli delle Ferrovie dello Stato.

Roma, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: BENNI.

La Commissione esaminatrice ha dichiarato idonei i seguenti candidati, che si susseguono secondo la graduatoria di merito:

1. Ferraria Marcello.
2. Minervino Ariosto.
3. Ricca Antonio.
4. Garrone Umberto.
5. Molino Antonio.
6. Ferraro Francesco.
7. de Stefano Oscar.
8. Crespi Goffredo.
9. Chesi Vittorio Emanuele.
10. Bogani Elio.
11. Macchia Enrico.
12. Naviglio Luigi Eros.
13. Taiti Fosco.
14. Biliotti Brunetto.
15. Florani Enzo.
16. Lembo Umberto.
17. Barberis Arnaldo.
18. Petrosino Roberto.
19. Rolandi Carlo.
20. Porzio Lucilio.
21. Dini Dino.
22. Bruno Ercole.
23. Forcignanò Giovanni.
24. Faccini Alberto.
25. Cavarra Romolo.
26. Corino Attilio.
27. de Giosa Michele.
28. Serafini Ettore.
29. Solofrano Eduardo.
30. Coccolo Cesare.
31. Gialli Domenico.
32. De Ambrosis Pietro.
33. Pavanello Marco.
34. Crescioli Bruno.
35. Mazzoni Aldo.
36. Lamarra Gennaro.
37. Battiato Cirino.
38. Nicastro Luigi.
39. Luchi Aldo.
40. Monaco Alfredo.
41. Supino Luigi.
42. Giussani Giuseppe.
43. Di Gregorio Aldo.
44. Gagliardi Eugenio.
45. Simola Unico.
46. Lazzeri Otello.
47. Varriale Ernesto.
48. Lux Bernardo.
49. Pavan Achille.
50. Sturchio Giuseppe.
51. Bellelli Athos.
52. Mazzola Dario.
53. Vaina de Pava Giovanni.
54. Nicoletti Alfredo.
55. Bossi Dante.
56. Dominella Raoul.
57. Romani Enzo.
58. Burlizzi Loris.
59. Lomasto Vincenzo.
60. Geremia Lerio.
61. Tini Claudio.
62. Sarasso Eugenio.
63. Brancato Francesco.
64. Cavallaro Leonardo.
65. Nardi Rinaldo.
66. Lombardi Francesco.
67. Pironti Gustavo.
68. Volpe Prignano Ernesto.
69. Figus Eugenio.
70. Bambace Antonio.
71. Nemola Francesco.
72. Balestra Giovanni.
73. Silva Armando.
74. Terranova Salvatore.
75. Prugno Lelio.
76. Renzi Mario.
77. Minucci Pasquale.
78. Angelini Edgardo.
79. Russo Giovanni.
80. Cocumelli Ferdinando.
81. Cagnoni Carlo.
82. D'Apice Michele.
83. Nardi Umberto.
84. Crescenti Raffaele.
85. Valesio Germano.
86. Orazi Carlo.

(2643)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a posti gratuiti nell'Educandato femminile « San Demetrio » di Zara.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 1° luglio 1926, n. 1290;
Veduto l'art. 33 del regolamento 9 gennaio 1926, n. 6;
Veduto l'art. 1 della legge 12 giugno 1931, n. 777;
Veduti gli articoli 164 e seguenti del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, per i Convitti nazionali;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per il conferimento di 19 posti gratuiti nell'Educandato femminile « San Demetrio » di Zara.

Art. 2.

I posti suddetti saranno conferiti a giovanette, meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadine italiane o italiane non regnicole anche se mancanti della naturalità e che abbiano non meno di 6 e non più di 12 anni al 31 dicembre 1935-XIV.

Dal requisito dell'età sono dispensate le concorrenti che siano alunne di Convitti nazionali, degli Istituti pubblici di educazione femminile o di Convitti gestiti col concorso finanziario dello Stato.

Art. 3.

Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza alle orfane dei militari morti in guerra, o a causa della guerra, o di caduti per la causa nazionale, alle figlie dei mutilati di guerra o per la causa nazionale, alle figlie dei decorati al valore ed alle iscritte all'Opera nazionale Balilla.

Le benemerenze belliche potranno essere dimostrate per mezzo dello stato di servizio militare. I pensionati di guerra dovranno produrre un attestato dal quale risulti la categoria alla quale sono iscritti. L'iscrizione alle organizzazioni dell'Opera nazionale Balilla, dovrà essere attestata mediante esibizione della relativa tessera per il corrente anno.

Ogni altro titolo di preferenza dovrà essere attestato con certificato idoneo.

Art. 4.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione ministeriale.

Art. 5.

Le concorrenti dovranno inviare istanza al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione media classica, scientifica e magistrale e degli Istituti di educazione - Div. I) non oltre il 20 agosto 1935-XIII.

Alla istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti (la istanza e i documenti sono esenti da tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268):

a) certificato di nascita (legalizzato);

b) certificato di sana costituzione fisica (legalizzato);

c) pagella scolastica o certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1934-35 con lo specchietto dei voti riportati. Coloro che abbiano compiuto il 10° anno di età dovranno dichiarare nella domonda se abbiano sostenuto esami di ammissione alle scuole medie ed in tal caso dovranno presentare un certificato con i voti riportati negli esami stessi;

d) dichiarazione del podestà sulla professione del padre, sul numero, sull'età, sulla professione e sul grado di parentela delle persone che compongono la famiglia (legalizzato);

e) certificato del procuratore delle imposte che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dagli altri componenti la famiglia (quando la famiglia risiede in un luogo diverso dal Comune di origine occorre analogo certificato anche per il Comune di origine);

f) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato) e, per le italiane non regnicole, attestato del console competente circa l'origine italiana della famiglia della concorrente ed i sentimenti d'italianità della famiglia stessa;

g) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà o, se trattasi di aspiranti non regnicole, dal console italiano;

h) dichiarazione con la quale la famiglia dell'alunna si obbliga a pagare tutte le spese accessorie (salvo che si tratti di alunne orfane di guerra o di caduti per la causa nazionale);

i) quegli altri documenti che l'istante ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse, e specialmente quelli attestanti le preferenze di cui all'art. 3.

Art. 6.

Le concorrenti che siano alunne di Convitti nazionali o d'Istituti pubblici di educazione femminile sono dispensate dal presentare i documenti di cui alle lettere a), b), f) dell'art. 5, ma debbono dimostrare la loro qualità di convittrici o semiconvittrici con un certificato della rettrice. Analogo certificato dovranno presentare le concorrenti che abbiano superato il limite di età di 12 anni e siano alunne di Convitti gestiti col concorso finanziario dello Stato.

Art. 7.

La concessionaria di un posto gratuito decade da ogni diritto se non accetta il beneficio o se lascia trascorrere inutilmente il termine fissatole per la risposta o per l'effettiva presa di possesso del posto.

Art. 8.

Le alunne che otterranno il conferimento di un posto gratuito nell'educandato « San Demetrio » di Zara ne godranno fino al termine degli studi medi salvo i casi di decadenza, revoca o sospensione.

Roma, addì 4 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

(2667)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a posti gratuiti e semigratuiti negli Istituti di educazione femminile.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;
Veduto l'art. 43 del R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312;
Veduto l'art. 33 del regolamento 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto l'art. 1 della legge 12 giugno 1931, n. 777;
Veduta la legge 6 luglio 1929, n. 1024;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti gratuiti e semigratuiti di studio negli Istituti di educazione femminile sotto indicati:

R. Conservatorio « S. Caterina » in Arezzo: n. 3 posti semigratuiti;

R. Conservatorio « S. Elisabetta » in Barga: n. 2 posti gratuiti (da conferire in primo luogo a giovanette del comune di Barga e quindi dei comuni di Coriglia Antelminelli, Bagni di Lucca e di tutti i Comuni della Garfagnana);

R. Educandato delle Fanciulle in Milano: n. 2 posti gratuiti e n. 7 semigratuiti;

R. Educandato « S. Benedetto » in Montagnana: n. 1 posto gratuito;

Reali Educandati femminili di Napoli: n. 2 posti gratuiti di cui uno per figlie di benemeriti della Patria e l'altro per figlie di insegnanti di scuole pubbliche;

R. Educandato « Maria Adelaide » in Palermo: n. 3 posti semigratuiti;

Collegio femminile « S. Agostino » in Piacenza: n. 3 posti gratuiti;

R. Conservatorio femminile « S. Giovanni Battista » in Pistoia: n. 1 posto gratuito (riservato alle figlie di insegnanti con preferenza alle orfane);

Conservatorio Divina Provvidenza in Roma: n. 2 posti gratuiti (riservati alle orfane di impiegati civili dello Stato);

R. Conservatorio « SS. Annunziata » in S. Giovanni Valdarno: n. 1 posto semigratuito;

R. Istituto « Signore Montalve alla Quiete » in Sesto Fiorentino: n. 1 posto semigratuito;

R. Conservatorio « S. Chiara » in S. Miniato: n. 2 posti semigratuiti;

R. Educandato « Agli Angeli » in Verona: n. 8 posti semigratuiti;

Istituto « Dame Inglesi » in Vicenza: n. 2 posti gratuiti.

Art. 2.

I posti suddetti saranno conferiti ad alunne, meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadine italiane o italiane non regnicole anche se mancanti della naturalità, che abbiano non meno di 6 anni e non più di 12 al 31 dicembre 1935-XIV.

Dal requisito dell'età sono dispensate le concorrenti le quali siano alunne di Convitti nazionali o di altro Istituto pubblico di educazione femminile.

Art. 3.

Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza alle orfane dei militari morti in guerra o a causa della guerra o di caduti per la causa nazionale, alle figlie di mutilati di guerra o per la causa nazionale, alle figlie di decorati al valore ed alle iscritte all'Opera nazionale Balilla.

Le benemerenze belliche potranno essere dimostrate per mezzo dello stato di servizio militare. I pensionati di guerra dovranno produrre un attestato dal quale risulti la categoria alla quale sono iscritti. L'iscrizione alle organizzazioni dell'Opera nazionale Balilla dovrà essere attestata mediante esibizione della relativa tessera per il corrente anno.

Ogni altro titolo di preferenza dovrà essere attestato con certificato idoneo.

Art. 4.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione ministeriale.

Art. 5.

Le concorrenti dovranno inviare non oltre il 20 agosto 1935-XIII al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione media classica, scientifica e magistrale e degli Istituti di educazione - Div. I) apposita istanza, nella quale dovranno indicare l'Istituto eventualmente preferito.

Alla istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti (l'istanza ed i documenti sono esenti da tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268):

a) certificato di nascita (legalizzato);

b) certificato di sana costituzione fisica (legalizzato);

c) pagella o certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1934-35 con lo specchietto dei voti riportati. Coloro che abbiano compiuto il decimo anno di età dovranno dichiarare nella domanda se abbiano sostenuto esami di ammissione alla scuola media ed in tal caso dovranno presentare un certificato con i voti riportati negli esami stessi;

d) dichiarazione del podestà sulla professione del padre, sul numero, sull'età, sulla professione e sul grado di parentela delle persone che compongono la famiglia (legalizzato);

e) certificato del procuratore delle imposte che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dagli altri componenti la famiglia (quando la famiglia risiede in un luogo diverso dal Comune di origine occorre analogo certificato anche per il Comune di origine);

f) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato) e, per le italiane non regnicole, attestato del console competente comprovante l'origine italiana della famiglia della concorrente ed i sentimenti di italianità della famiglia stessa;

g) dichiarazione con la quale la famiglia dell'alunna si obbliga a pagare le spese accessorie (salvo che si tratti di orfane di guerra o di caduti per la causa nazionale);

h) quegli altri documenti che l'istante ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse e specialmente quelli attestanti i titoli di preferenza di cui all'art. 3.

Art. 6.

Le concorrenti che siano già alunne di Convitti nazionali o di Istituti pubblici di educazione femminile sono dispensate dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *f*) dell'art. 5, ma debbono dimostrare la loro qualità di convittrici o semiconvittrici con un certificato della rettrice del Convitto. Analogo certificato dovranno presentare le concorrenti che abbiano superato il limite di età di 12 anni e siano alunne di Convitti gestiti col concorso finanziario dello Stato.

Art. 7.

Le concessionarie di un posto gratuito decadono da ogni diritto se non accettano il beneficio o la sede destinatale o se lasciano trascorrere inutilmente il termine fissatole per la risposta o per l'effettiva presa di possesso del posto.

Art. 8.

Le alunne che otterranno il conferimento di un posto gratuito negli Istituti di educazione predetti, ne godranno fino al termine degli studi medi che si possono compiere nella sede dell'Istituto presso il quale il posto è concesso, salvo i casi di decadenza, revoca o sospensione.

I posti semigratuiti danno diritto ad esenzione soltanto dal pagamento di metà della retta.

Roma, addì 4 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: De Vecchi di Val Cismon.

(2664)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a posti gratuiti nei Convitti nazionali.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduti gli articoli 164 e seguenti del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, per i Convitti nazionali;

Veduto l'art. 33 del regolamento 9 gennaio 1927, n. 6;

Veduto l'art. 1 della legge 12 giugno 1931, n. 777;

Veduta la legge 6 luglio 1929, n. 1024;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti gratuiti di studio nei Convitti nazionali:

A) Posti di studio a carico del Ministero dell'educazione nazionale:

a) ordinari: n. 70;

b) per giovani appartenenti a famiglie residenti nelle nuove Provincie: n. 10;

c) per giovani appartenenti a famiglie già profughe di guerra: n. 2;

B) Posti di studio a carico dei bilanci dei seguenti Convitti nazionali:

d) Bari 1, Catanzaro 2, Lecce 1, Lucera 2, Maddaloni 1, Milano 1, Parma 5, Salerno 2 (di cui 1 da assegnarsi ad un balilla della Centuria di Salerno), Teramo 2, Venezia 1 (per orfano povero e promettente negli studi).

C) Posti di studio a carico di Fondazioni:

e) Fondazione « S. A. R. Principe Umberto » presso il Convitto nazionale di Cagliari: un posto gratuito intitolato « Arc. Ambrogio Machin, Don Francesco Ignazio Cadello e Don Giovanni Pietro Puliga » ed un posto gratuito intitolato « Giacinto, Giuseppe Maria e Don Pietro Scano, e Don Gavino Cocco » (riservati alle categorie di alunni di cui all'art. 25 dello statuto della Fondazione approvato con R. decreto 7 novembre 1929, n. 2097) (1);

f) Fondazione « Vittorio Emanuele III » presso il Convitto nazionale di Sondrio: un posto gratuito (riservato ai giovanetti nati nella provincia di Sondrio ed aventi almeno uno dei genitori nato nella Provincia medesima).

Art. 2.

I posti suddetti saranno conferiti ad alunni maschi, meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, e siano cittadini italiani o italiani non regnicoli, anche se mancanti della naturalità e che abbiano non meno di 6 anni e non più di 12 al 30 settembre 1935-XIII; salvo i requisiti speciali richiesti dal precedente articolo per determinati posti.

Dal requisito dell'età sono dispensati i concorrenti che siano alunni dei Convitti nazionali o di Convitti gestiti col concorso finanziario dello Stato.

Art. 3.

Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza agli orfani dei militari morti in guerra o a causa della guerra o di caduti per la causa nazionale; ai figli dei mutilati di guerra o per la causa nazionale; ai figli di decorati al valore ed agli iscritti all'Opera nazionale Balilla.

Le benemerenze belliche potranno essere dimostrate per mezzo dello stato di servizio militare. I pensionati di guerra dovranno produrre un attestato dal quale risulti la categoria alla quale sono iscritti. L'iscrizione alle organizzazioni dell'Opera nazionale Balilla dovrà essere attestata mediante esibizione della relativa tessera per il corrente anno.

Ogni altro titolo di preferenza dovrà essere attestato con certificato idoneo.

Art. 4.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione ministeriale.

Art. 5.

I concorrenti dovranno inviare istanza al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione media classica, scientifica e magistrale e degli Istituti di educazione - Divisione I) non oltre il 20 agosto 1935-XIII.

(1) Il posto « Arc. Ambrogio Machin, Don Francesco Ignazio Cadello e Don Giovanni Pietro Puliga » è riservato in prima linea a pari grado: 1° ad alunni nati e domiciliati in Alghero; 2° ad alunni discendenti in linea paterna o materna da Don Giovanni Pietro Puliga; 3° ad alunni discendenti in linea paterna o materna da Don Raimondo Cadello, purchè nati e domiciliati in Seneghe; in seconda linea: ad alunni nati e domiciliati in Seneghe.

Il posto « Giacinto, Giuseppe Maria e Don Pietro Scano, e Don Gavino Cocco » è riservato: in prima linea: ad alunni poveri in genere e a parità di grado: 1° ad alunni discendenti da Giacinto, Giuseppe Maria e Don Pietro Scano con preferenza alla linea maschile e fra questi preferiti i nati e domiciliati in Austis; 2° ad alunni parenti più prossimi di Don Gavino Cocco e di Donna Maria Anna Cordilla; in seconda linea: ad alunni discendenti dagli Scano nati in Austis; in terza linea: ad alunni nati in Austis.

Alla istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti (la domanda ed i documenti sono esenti da tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268):

a) certificato di nascita (legalizzato);

b) certificato di sana costituzione fisica (legalizzato);

c) pagella scolastica o certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1934-35 con lo specchietto dei voti riportati. Coloro che abbiano compiuto il decimo anno di età dovranno dichiarare nella domanda se abbiano sostenuto esami di ammissione alle scuole medie, ed in tal caso dovranno presentare un certificato con i voti riportati negli esami stessi;

d) dichiarazione del podestà sulla professione del padre, sul numero, sulla età, sulla professione e sul grado di parentela delle persone che compongono la famiglia (legalizzato);

e) certificato del procuratore delle imposte che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dagli altri componenti la famiglia (quando la famiglia risiede in un luogo diverso dal Comune di origine occorre analogo certificato anche per il Comune di origine);

f) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato) e, per gli italiani non regnicoli, attestato del console competente circa l'origine italiana della famiglia del concorrente ed i sentimenti di italianità della famiglia stessa;

g) dichiarazione con la quale la famglia dell'alunno si obbliga a pagare tutte le spese accessorie (salvo che si tratti di alunni orfani di guerra o di caduti per la causa nazionale);

h) quegli altri documenti che l'interessato ritenga di produrre nel proprio interesse, e specialmente quelli attestanti le preferenze di cui all'art. 3.

Gli alunni che intendono partecipare al concorso per i posti per i quali sono richiesti a norma dell'art. 1 requisiti speciali, dovranno inoltre esibire documenti idonei attestanti il possesso di tali requisiti.

Art. 6.

I concorrenti, che siano già alunni nei Convitti nazionali, sono dispensati dal presentare i certificati di cui alle lettere *a)*, *b)*, *f)* dell'art. 5, ma debbono attestare la loro qualità di convittori o semiconvittori mediante un certificato del rettore del Convitto. Analogo certificato dovranno presentare i concorrenti che abbiano superato il limite di età di 12 anni e siano alunni di Convitti gestiti col concorso finanziario dello Stato.

Art. 7.

Il concessionario di un posto gratuito decade da ogni diritto se non accetta il beneficio o la sede destinatagli, o se lascia trascorrere inutilmente il termine fissatogli per la risposta o per l'effettiva presa di possesso del posto.

Art. 8.

Gli alunni che otterranno il conferimento di un posto gratuito nei Convitti nazionali ne godranno fino al termine degli studi medi, salvo i casi di decadenza, revoca o sospensione.

Roma, addì 4 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

(2663)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso per il conferimento di posti gratuiti nei Convitti nazionali di confine ed altri.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 5 aprile 1925, n. 559, che istituisce 30 posti gratuiti presso il Convitto maschile « Silvio Pellico » di Ala;

Veduto il R. decreto 18 maggio 1924, n. 848, che istituisce 60 posti gratuiti nel Convitto « Dante Alighieri » di Gorizia;

Veduto il R. decreto-legge 1° ottobre 1923, n. 623, con il quale vennero istituiti 60 posti gratuiti nel Convitto istriano di Pisino;

Veduto il R. decreto 21 ottobre 1926, n. 1897, modificato dal Regio decreto 19 maggio 1932, n. 661, circa l'istituzione di 60 posti gratuiti nel Convitto « F. Scodnik » di Tolmino;

Veduto l'art. 33 del regolamento 9 gennaio 1926, n. 6;

Veduto l'art. 1 della legge 12 giugno 1931, n. 777;

Veduta la legge 6 luglio 1929, n. 1024;

Veduti gli articoli 164 e seguenti del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, per i Convitti nazionali;

Veduta la convenzione stipulata il 1° maggio 1933 tra questo Ministero e il comune di Fano;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti gratuiti negli istituti sotto indicati:

Convitto « Silvio Pellico » di Ala, n. 3 (per alunni maschi della Venezia Tridentina che abbiano titolo per frequentare il locale Regio ginnasio);

Convitto « Dante Alighieri » di Gorizia, n. 6 (per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative);

Convitto « Fabio Filzi » di Pisino, n. 17 (per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative);

Convitto « F. Scodnik » di Tolmino, n. 15 (di cui non più di due per la sezione femminile) per alunni che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative;

Convitto « Nolfi » di Fano, n. 5 (per alunni maschi residenti sulla costa orientale adriatica che intendano iniziare o proseguire gli studi nelle locali scuole governative e comunali).

Art. 2.

I posti suddetti saranno conferiti a giovanetti, meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini italiani o italiani non regnicoli, anche se mancanti della naturalità, e non superino l'età di 12 anni al 30 settembre 1935-XIII, o — limitatamente ai concorrenti ai posti gratuiti del Convitto « Nolfi » di Fano — al 31 dicembre 1935-XIV.

Dal requisito dell'età sono dispensati i concorrenti che siano alunni dei Convitti nazionali o dei Convitti gestiti con il concorso finanziario dello Stato.

Art. 3.

Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza agli orfani dei militari morti in guerra o a causa della guerra, o di caduti per la causa nazionale, ai figli dei mutilati di guerra o per la causa nazionale, ai figli di decorati al valore ed agli iscritti all'Opera nazionale Balilla.

Le benemerenze belliche potranno essere dimostrate per mezzo dello stato di servizio militare. I pensionati di guerra dovranno produrre un attestato dal quale risulti la categoria alla quale sono iscritti. L'iscrizione alle organizzazioni dell'Opera nazionale Balilla dovrà essere attestata mediante esibizione della relativa tessera per il corrente anno.

Ogni altro titolo di preferenza dovrà essere attestato con certificato idoneo.

Art. 4.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione ministeriale.

Art. 5.

I concorrenti dovranno inviare istanza al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione media classica, scientifica e magistrale e degli Istituti di educazione - Div. I) non oltre il 20 agosto 1935-XIII.

Alla istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti (l'istanza ed i documenti sono esenti da tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268):

a) certificato di nascita (legalizzato);

b) certificato di sana costituzione fisica (legalizzato);

c) pagella scolastica o certificato degli studi compiuti o degli esami superati nell'anno scolastico 1934-35 con lo specchietto dei voti riportati;

d) dichiarazione del podestà sulla professione del padre, sul numero, sull'età, sulla professione e sul grado di parentela delle persone che compongono la famiglia (legalizzato);

e) certificato del procuratore delle imposte che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dagli altri componenti la famiglia (quando la famiglia risiede in un luogo diverso dal Comune di origine occorre analogo certificato anche per il Comune di origine);

f) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato) e, per gli italiani non regnicoli, attestato del console competente circa l'origine italiana della famiglia del concorrente ed i sentimenti d'italianità della famiglia stessa;

g) dichiarazione con la quale la famiglia dell'alunno si obbliga a pagare tutte le spese accessorie (salvo che si tratti di alunni orfani di guerra o di caduti per la causa nazionale);

h) quegli altri documenti che l'istante ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse, e specialmente quelli attestanti le preferenze di cui all'art. 3.

Art. 6.

I concorrenti, che siano già alunni nei Convitti nazionali, sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *f*) dell'art. 5, ma debbono dimostrare la loro qualità di convittori o semiconvittori con un certificato del rettore. Analogo certificato dovranno presentare i concorrenti che abbiano superato il limite di età di 12 anni e siano alunni di Convitti gestiti col concorso finanziario dello Stato.

Art. 7.

Il concessionario di un posto gratuito decade da ogni diritto se non accetta il beneficio o la sede destinatagli o se lascia trascorrere inutilmente il termine fissatogli per la risposta o per l'effettiva presa di possesso del posto.

Art. 8.

Gli alunni, che otterranno il conferimento di un posto gratuito nei Convitti predetti, ne godranno fino al termine degli studi medi che si possono compiere nella sede dell'Istituto presso il quale il posto è concesso, salvo i casi di decadenza, revoca o sospensione.

Roma, addì 4 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: De Vecchi di Val Cismon.

(2666)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a 8 posti gratuiti nei Convitti nazionali a favore di studenti degli Istituti magistrali.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduta la legge 2 luglio 1929, n. 1272, concernente i provvedimenti per l'istruzione magistrale;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 18 luglio 1932, n. 1067;

Veduto l'art. 33 del regolamento 9 gennaio 1927, n. 6;

Veduto l'art. 1 della legge 12 giugno 1931, n. 777;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per il conferimento di n. 8 posti gratuiti da distribuirsi tra i Convitti compresi nel seguente elenco:

Convitti nazionali di: Aosta, Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Lecce, Matera, Potenza, Reggio Calabria, Sassari, Siena, Sondrio, Teramo, Torino, Vibo Valentia;

Convitti: « Serristori » di Castiglion Fiorentino, « Civico » di Cremona, « Dante Alighieri » di Gorizia, Real Collegio di Lucca, « Benito Mussolini » di Mantova, « San Carlo » di Modena, « Civico » di Mondovì-Piazza, Comunale di Parenzo, Fascista « Milite Ignoto » di Pavia, « De Amicis » di Pinerolo, Municipale di Pinerolo, Municipale di Pontremoli, Comunale « Umberto I » di Rieti, Comunale « Umberto I » di Spoleto, Comunale « Raffaello » di Urbino, Comunale-provinciale « Di Toppo Wassermann » di Udine, Civico di Vercelli, Comunale « Cordellina » di Vicenza, « Tommaseo » di Zara.

Art. 2.

I posti suddetti saranno conferiti ad alcuni maschi, meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini italiani o italiani non regnicoli, anche se mancanti della naturalità, frequentino o abbiano titolo per frequentare i Regi istituti magistrali e non superino i 12 anni di età al 30 settembre 1935-XIII.

Dal requisito dell'età sono dispensati i concorrenti che siano già alunni interni di Convitti nazionali o di Convitti tenuti da Provincie, Comuni e da altri Enti forniti di personalità giuridica.

Art. 3.

Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza agli orfani dei militari morti in guerra o a causa della guerra o di caduti per la causa nazionale, ai figli dei mutilati di guerra o per la causa nazionale, ai figli di decorati al valore ed agli iscritti all'Opera nazionale Balilla.

Le benemerenze belliche potranno essere dimostrate per mezzo dello stato di servizio militare. I pensionati di guerra dovranno produrre un attestato dal quale risulti la categoria alla quale sono iscritti. L'iscrizione alle organizzazioni dell'Opera nazionale Balilla, dovrà essere attestata mediante esibizione della relativa tessera per il corrente anno.

Ogni altro titolo di preferenza dovrà essere attestato con certificato idoneo.

Art. 4.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione ministeriale.

Art. 5.

I concorrenti dovranno inviare istanza al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione media classica, scientifica e magistrale e degli Istituti di educazione - Div. I) non oltre il 20 agosto 1935-XIII.

Alla istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti (l'istanza ed i documenti sono esenti da tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268):

a) certificato di nascita (legalizzato);

b) certificato dal quale risultino la sana e robusta costituzione fisica e l'assenza di imperfezioni tali da diminuire il prestigio di un insegnante e d'impedirgli il pieno esercizio dei suoi doveri (legalizzato);

c) pagella scolastica dell'ultimo anno di studio, col risultato dello scrutinio finale, o certificato degli esami sostenuti nella sessione estiva del corrente anno. In entrambi i casi dovrà risultare la votazione ottenuta nelle singole discipline;

d) dichiarazione del podestà sulla professione del padre, sul numero, sull'età, sulla professione e sul grado di parentela delle persone che compongono la famiglia (legalizzato);

e) certificato del procuratore delle imposte che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dagli altri componenti la famiglia (quando la famiglia risiede in un luogo diverso dal Comune di origine occorre analogo certificato anche per il Comune di origine);

f) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato) e, per gli italiani non regnicoli, attestato del console competente circa l'origine italiana della famiglia del concorrente ed i sentimenti d'italianità della famiglia stessa;

g) dichiarazione del padre o di chi ne fa le veci, dalla quale risulti che il candidato inizierà o proseguirà nell'anno scolastico 1935-36 gli studi magistrali;

h) quegli altri documenti che l'istante ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse e specialmente quelli attestanti i titoli di preferenza di cui all'art. 3.

Art. 6.

I concorrenti, che siano già alunni nei Convitti nazionali, sono dispensati dal presentare i certificati di cui alle lettere *a*) ed *f*) dell'art. 5, ma debbono attestare la loro qualità di convittori o semiconvittori mediante un certificato del rettore del Convitto. Analogo certificato dovranno presentare i concorrenti che abbiano superato il limite di età di 12 anni e siano alunni dei Convitti di cui all'ultimo comma dell'art. 2.

Art. 7.

Il concessionario di un posto gratuito decade da ogni diritto se non accetta il beneficio o la sede destinatagli o se lascia trascorrere inutilmente il termine fissatogli per la risposta o per l'effettiva presa di possesso del posto.

Art. 8.

Gli alunni che otterranno il conferimento di un posto gratuito nei Convitti predetti ne godranno fino al compimento degli studi magistrali salvo i casi di decadenza, revoca o sospensione.

Art. 9.

Il godimento del posto gratuito è incompatibile con quello di una delle borse di studio previste dal R. decreto 18 luglio 1932, numero 1067.

Coloro che partecipino anche al concorso per le suddette borse dovranno dirlo nella domanda per il presente concorso e dichiarare altresì per quale dei due benefici intendano optare qualora vengano compresi nelle due graduatorie.

Roma, addì 4 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: De Vecchi di Val Cismon.

(2665)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria dei vincitori e degli idonei del concorso per esami a 18 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine degli Uffici esterni del Tesoro.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili;
Visto il decreto Ministeriale 24 ottobre 1934-XII, registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese ed anno, registro n. 11 Finanze, foglio n. 166, con il quale fu indetto un concorso per esami a 18 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine degli Uffici esterni del Tesoro (gruppo C);
Visto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1934-XIII, registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1935-XIII, registro n. 1 Finanze, foglio n. 149, con il quale fu nominata la Commissione esaminatrice del concorso suindicato;
Visti gli atti della Commissione predetta e la graduatoria di merito da essa formata;
Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria, formata dalla Commissione esaminatrice, in seguito al risultato del concorso per esami a 18 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine degli Uffici esterni del Tesoro, indetto con il decreto Ministeriale 24 ottobre 1934-XII.

COGNOME E NOME	Media dei punti ottenuti nelle prove scritte	Punto ottenuto nella prova orale	Totale
1. Manzetti Pietro Andrea	8.125	9.100	17.225
2. Cannarsa Gennaro	8.125	9	17.125
3. Zazza Ercole	8.250	8.750	17
4. Caputo Giuseppe	8.375	8.250	16.625
5. Lorenzoni Antonio Carlo, iscritto al P.N.F. prima del 28 ottobre 1922	8.375	8	16.375
6. Fanti Bruno	7.375	9	16.375
7. Sanò Scipione	7.500	8.600	16.100
8. Calderaro Giuseppe	7.625	8.300	15.925
9. Samengo Emilio	7.125	8.750	15.875
10. Farina Luigi	7.750	8.100	15.850
11. Camponi Mario, figlio di invalido di guerra	7.500	8.300	15.800
12. Degli Innocenti Eliseo, orfano di guerra	7.250	8.500	15.750
13. Scorza Ferdinando	7.250	8.500	15.750
14. Orlando Renato	7.500	8.200	15.700
15. Savarese Giuseppe	7.375	8.250	15.625
16. Biagioni Terenzio	7.500	8.100	15.600
17. Petrali Mario	7.500	8.050	15.550
18. Mascia Corrado	7.375	8.125	15.500
19. Giovagnoli Umberto	7	8.400	15.400
20. Vagnozzi Aurelio	7	8.350	15.350
21. Campi Giordano	7	8.300	15.300
22. Palumbo Gustavo	7.750	7.500	15.250
23. Paglionico Francesco	7	8.200	15.200
24. Di Paolo Nello	7.625	7.550	15.175
25. Cocco Paolo	7.625	7.500	15.125
26. Farinelli Alessandro	8	7	15
27. Scardia Carlo	7.735	7.500	14.875
28. Evangelisti Spartaco	7	7.800	14.800
29. Pisano Lucio	7.250	7.500	14.750
30. Cioffi Mario	8.375	6	14.375
31. Daponte Amedeo	7	7	14
32. Tripisciano Ferdinando	7.875	6	13.875
33. Montarino Angelo	7.375	6.400	13.775
34. Arganelli Antonio	7.250	6.500	13.750
35. Marini Pasquale	7.625	6	13.625
36. Marra Natalino	7.500	6	13.500
37. Mascioli Enrico	7.250	6	13.250

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine indicato:

1. Manzetti Pietro Andrea . . . . . . punti 17,225
2. Cannarsa Gennaro . . . . » 17,125
3. Zazza Ercole . . . . » 17
4. Caputo Giuseppe . . . . » 16,625
5. Lorenzoni Antonio Carlo, iscritto al P.N.F. prima del 28 ottobre 1922 . . . . . » 16,375
6. Fanti Bruno . . . . » 16,375
7. Sanò Scipione . . . . » 16,100
8. Calderaro Giuseppe . . . . » 15,925
9. Samengo Emilio . . . . » 15,875
10. Farina Luigi . . . . » 15,850
11. Camponi Mario, figlio di invalido di guerra . » 15,800
12. Degli Innocenti Eliseo, orfano di guerra . » 15,750
13. Scorza Ferdinando . . . . » 15,750
14. Orlando Renato . . . . » 15,700
15. Savarese Giuseppe . . . . » 15,625
16. Biagioni Terenzio . . . . » 15,600
17. Petrali Mario . . . . » 15,550
18. Mascia Corrado . . . . » 15,500

Art. 3.

I seguenti altri candidati sono dichiarati idonei nell'ordine appresso indicato:

1. Giovagnoli Umberto . . . . punti 15,400
2. Vagnozzi Aurelio . . . . » 15,350
3. Campi Giordano . . . . » 15,300
4. Palumbo Gustavo . . . . » 15,250
5. Paglionico Francesco . . . . » 15,200
6. Di Paolo Nello . . . . » 15,175
7. Cocco Paolo . . . . » 15,125
8. Farinelli Alessandro . . . . » 15
9. Scardia Carlo . . . . » 14,875
10. Evangelisti Spartaco . . . . » 14,800
11. Pisano Lucio . . . . » 14,750
12. Cioffi Mario . . . . » 14.375
13. Daponte Amedeo . . . . » 14
14. Tripisciano Ferdinando . . . . . . » 13,875
15. Mortarino Angelo . . . . » 13,775
16. Arganelli Antonio . . . . » 13,750
17. Marini Pasquale . . . . » 13,625
18. Marra Natalino . . . . » 13,500
19. Mascioli Enrico . . . . » 13,250

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(2608)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.